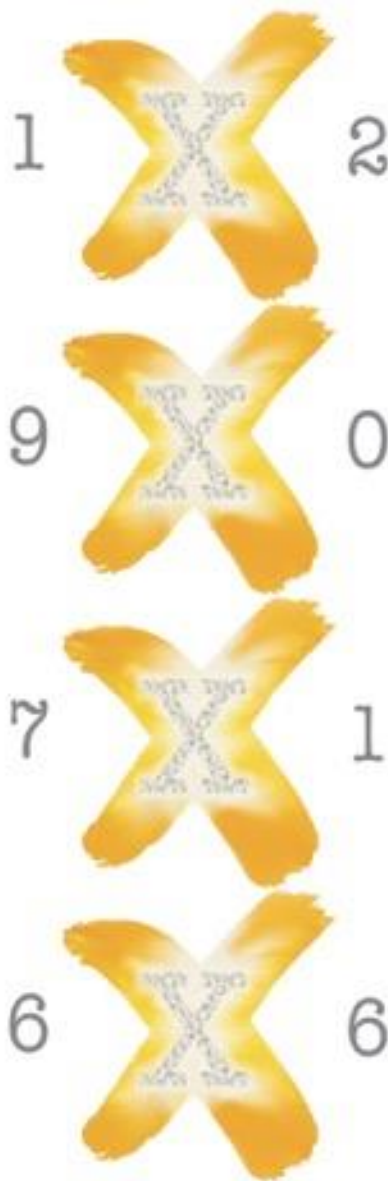


# 41<sup>a</sup>

STAGIONE 2016.2017

teatro  
out off



40 ANNI DALLA PARTE DEGLI ARTISTI

Partner istituzionali



Teatro  
Convenzionato



Milano



fondazione  
**cariplo**



41a stagione 2016 – 2017

Il 30 novembre 2016 ricorrono i 40 anni dalla nascita del teatro Out Off a cui abbiamo dedicato un progetto speciale di spettacoli ed eventi artistici che si articolerà per un anno intero intrecciandosi con la stagione vera e propria.

Il progetto speciale per i 40 anni inizierà con **Help Yourself!** una rassegna di conversazioni, performance, concerti e narrazioni curata da **Matteo Guarnaccia** (1 > 4 ottobre). Proseguirà dal 18 al 20 ottobre con **L'uomo rivoltato** spettacolo prodotto da Post scriptum e coprodotto da Troubleyn/Jan Fabre di e con **Pietro Quadrino** attore, performer e autore della compagnia di Jan Fabre. Il 22 ottobre **Lucrezia De Domizio Durini**, una tra le maggiori studiose del pensiero e dell'opera di **Joseph Beuys**, terrà una conferenza sull'artista tedesco. L'evento simbolico che segnerà lo scoccare dei 40 anni sarà la presenza il 30 novembre di **Hermann Nitsch** che lo stesso giorno del 1976 inaugurerà l'Out Off in viale Montesanto con l'Azione n. 53. In occasione della sua presenza a Milano per tutta la giornata una proiezione no stop dei suoi film/documento e alle ore 18.30 Hermann Nitsch dialogherà con critici e studiosi. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con Peppe Morra del Museo Nitsch di Napoli.

La prima parte del progetto sui 40 anni si chiuderà a dicembre con **L'editore** adattamento teatrale dal romanzo di **Nanni Balestrini** realizzato dallo stesso autore insieme a Lorenzo Loris che firma anche la regia (dal 13 al 23 dicembre). Nello spettacolo un gruppo di giovani si ritrova per discutere un progetto teatrale sulla morte di un noto editore in cui è ravvisabile la figura di Giangiacomo Feltrinelli. Nella ricostruzione di quanto accaduto, i ragazzi discutono il copione ripercorrendo quel periodo emblematico della società italiana. Lorenzo Loris nella stagione realizzerà anche uno spettacolo tratto da **"Gli amori difficili"** di **Italo Calvino** continuando il rapporto con gli autori importanti della letteratura che hanno innovato fortemente il linguaggio e mettendoli in relazione al teatro. Sempre Lorenzo Loris riprenderà la produzione realizzata nel 2015 de **"La donna che legge"** di **Renato Gabrielli** che sarà al Teatro Filodrammatici (14 > 19 febbraio).

La seconda parte delle iniziative per il quarantennale partirà a febbraio 2017 con due serate di incontri con i maggiori poeti italiani (14 e 15 febbraio **"I Sapienti e i Fanciulli"** a cura di **Milo De Angelis**), un appuntamento con l'artista, architetto e design **Nanda Vigo** (20 febbraio) e una serie di concerti di musica sperimentale (a partire da un omaggio a **Walter Marchetti** con il pianista **Reinier van Houdt** e alle esibizioni di **Giancarlo Cardini, Alvin Curran, Giancarlo Schiaffini**).

Dal 17 al 18 febbraio **Chiara Guidi**, regista, performer e fondatrice insieme a Romeo Castellucci di Societas Raffaello Sanzio, presenterà **"Esercizi per voce e violoncello sulla Divina Commedia di Dante"** una lettura di alcuni canti dell'Inferno affidata al suono della voce di Chiara e al violoncello di **Francesco Guerri**.

Infine (16 > 28 maggio) **Elena Arvigo** presenterà come regista e interprete **"L'imperatore della sconfitta"** un monologo scritto da **Jan Fabre** nel 1994 che ci pone di fronte al fallimento umano come atto rivoluzionario. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Out Off e conclude i festeggiamenti per i 40 anni.

La stagione 2016 – 17 prevede altri importanti debutti all'interno della programmazione, la nuova produzione di **Roberto Trifirò** con **"L'apparenza Inganna"** di **Thomas Bernhard** (17 gennaio > 12 febbraio) di cui sarà regista e anche interprete insieme a **Giovanni Battaglia** e le ospitalità di **"Il sangue matto"**, spettacolo tratto dal romanzo di **Lucrezia Lerro** con la regia di **Nadia Baldi** e l'interpretazione di **Angelica Cacciapaglia, Antonella Ippolito, Francesca Morgante, Rossella Pugliese, Piera Russo, Marina Sorrenti** e

**Rosalinda Celentano** (8 > 20 novembre); e di **Aia Taumastica** con il nuovo spettacolo sull'adolescenza "**Short skin**" con la regia di **Massimiliano Cividati** (22 > 27 novembre). Il teatro out off sarà impegnato anche come partner di alcune compagnie emergenti: con Teatro Primo Studio presenterà "**Old times - vecchi tempi**" di **Harold Pinter** interpretato da **Christine Reinhold, Lisa Vampa, Salvatore Palombi** per la regia del regista statunitense **Michael Rodgers** (dal 10 al 16 ottobre), con l'Associazione Teatrouaille "**Dove crescono le ortiche**" di **Tobia Rossi**, interpretato da **Monica Faggiani, Paola Giacometti, Justine Mattera** per la regia di **Alessandro Castellucci**, con Domesticalchimia Staff "**Il contouring perfetto**" di **Riccardo Baudino e Francesca Merli** interpretato da **Zoe Pernici, Elena Boillant e Barbara Mattavelli** per la regia di Francesca Merli; con Liberamente Unico "**Polvere, la vita che vorrei**" di **Barbara Altissimo**, spettacolo realizzato con gli ospiti del Cottolengo di Torino (6,7,8 giugno). Inoltre saranno in cartellone nella 41a stagione il Festival **DANAE XVIII** (26 ottobre > 6 novembre), lo spettacolo sulla star del rock Freddie Mercury "**Freddie**" di **Katrin Dance Company** interpretato da **Mattia Setti** (28 e 29 novembre).

teatro out off



19 settembre 2016

**TEATRO OUT OFF**  
**41a STAGIONE 2016.2017**

17 settembre  
15.30/17.30  
MITO SettembreMusica

**DIVERTIMENTO**

da un'idea di Luca Uslenghi

Igor Stravinsky, Danse russe da Petruška  
Prélude et ronde des princesses,  
Berceuse, Scherzo da L'oiseau de feu  
Duo concertant  
Gigue da Le baiser de la fée,  
divertissement

Luca Uslenghi, mimo e voce recitante  
Stefano Reboli, immagini  
Margherita Miramondi, violino  
Francesco Granata, pianoforte  
In collaborazione con Conservatorio di Milano  
Dai 3 agli 8 anni/durata 60'  
Posto unico numerato, 5 E

**Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

1 > 4 ottobre, dalle ore 18.00 alle 24.00 - ingresso libero  
Teatro Out Off

**HELP YOURSELF !**

**conversazioni, performance, concerti e narrazioni**

a cura di Matteo Guarnaccia

Dal 10 al 16 ottobre (Prima nazionale)

Teatro Out Off in collaborazione con Teatro Primo Studio

**OLD TIMES / VECCHI TEMPI**

di Harold Pinter

traduzione di Alessandra Serra

regia Michael Rodgers

Musica 'Lui e Lei' di Piero Umiliani

con Christine Reinhold, Lisa Vampa, Salvatore Palombi

creative consultant Robert Castle

scenografia Mauro Radaelli, costumi Verde Lilla - Torino e Maurizio Baldassari - Brera

light design Claudio De Pace

**Teatro Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

18 > 20 ottobre (Prima nazionale)

Produzione Post Scriptum - coproduzione Troubleyn/Jan Fabre

**L'UOMO RIVOLTATO**

di e con Pietro Quadrino

regia Giulio Boato

**Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

22 ottobre, ore 18.30, ingresso libero

**JOSEPH BEUYS**

**AZIONE TERZA VIA - Iniziativa Promozionale**

Idea e tentativo pratico per realizzare un'alternativa ai sistemi sociali esistenti nell'Occidente e nell'Oriente.

Conferenza di **Lucrezia De Domizio Durini** sul libretto Rosso presentato a Documenta VI di Kassel nel 1977 nei 100 Giorni della famosa Conferenza Permanente di Joseph Beuys. Introdurrà, **Giorgio D'Orazio**, critico d'arte e giornalista.

26 ottobre > 4 novembre, ore 21

**DANAE FESTIVAL XVIIIa edizione**

a cura di Teatro delle Moire

8 > 20 novembre (Prima nazionale)

Compagnia Teatro Segreto

**IL SANGUE MATTO**

dal romanzo di Lucrezia Lerro

regia Nadia Baldi

con Angelica Cacciapaglia, Antonella Ippolito, Francesca Morgante, Rossella Pugliese, Piera Russo, Marina Sorrenti

e con la partecipazione straordinaria di Rosalinda Celentano

aiuto regia Iole Salvato

idea e adattamento Lucrezia Lerro

musiche Roberto Cacciapaglia

progetto luci, scene e costumi Nadia Baldi

22 > 27 novembre (Prima nazionale)

Aia Taumastica con il sostegno di Residenza Teatrale Torre dell'Acquedotto

**SHORT SKIN**

testo e regia

Massimiliano Cividati

con Camilla Pistorello, Marco Rizzo, Camilla Violante Sheller e cast in via di definizione  
assistente alla regia Raffaella Bonivento

28 > 29 novembre

Katherine Dance company, presenta

**Matteo Setti** in

**FREDDIE**

a Live Dance Show

Ideazione Caterina Buratti

Coreografie Caterina Buratti

Produzione Giovanni Rho

Interpreti: le ballerine KDC

biglietto 30 Euro , under 25 20 Euro

**Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

30 novembre, ingresso libero

Teatro Out Off, in collaborazione con Fondazione Morra di Napoli

### **HERMANN NITSCH**

Das Orgien Mystherien Theater

Incontro/Proiezioni

dalle 12 alle 24: Proiezioni di film sulle Azioni teatrali di H.N.

ore 18.30: dialogo tra Hermann Nitsch e Massimo Fusillo, Lorenzo Mango, Romano Gasparotti

**Teatro Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

13 > 23 dicembre (Prima nazionale)

Teatro Out Off, con il contributo di Next 2016 - Regione Lombardia

### **L'EDITORE**

dal romanzo di Nanni Balestrini

adattamento Nanni Balestrini e Lorenzo Loris

regia Lorenzo Loris

con Daniele Cavoni Felicioni, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Camilla Pistorello, Emilia Scarpati Fanetti, Matteo Vitanza

scena Daniela Gardinazzi, costumi Nicoletta Ceccolini,

luci Alessandro Tinelli, musiche Simone Spreafico

elaborazioni video Lorenzo Fassina, collaborazione ai movimenti Barbara Geiger

spettacolo in abbonamento Invito a Teatro

17 gennaio > 12 febbraio (Prima nazionale)

Teatro Out Off

### **L'APPARENZA INGANNA**

**Thomas Bernhard**

regia Roberto Trifirò

con Roberto Trifirò, Giovanni Battaglia

scene e costumi Paolo Calafiore

progetto luci Alessandro Tinelli

spettacolo in abbonamento Invito a Teatro

**Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

14, 15 febbraio, ore 18.30, ingresso libero

### **I SAPIENTI E I FANCIULLI**

a cura di Milo De Angelis

con:

14 febbraio - Franco Loi, Giancarlo Majorino, Giampiero Neri

15 febbraio - Lorenzo Babini, Alessandro Bellasio, Damiano Scaramella, Stefano Visigalli

**Teatro Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

17, 18 febbraio

Chiara Guidi/ Francesco Guerri (Prima milanese)

### **ESERCIZI PER VOCE E VIOLONCELLO**

#### **SULLA DIVINA COMMEDIA DI DANTE**

**Inferno**

**Canto III, Antinferno; Canto V, Cerchio II: Paolo e Francesca ; Canto XXVI, Cerchio**

**VIII : Ulisse; Canto XXXIII, Cerchio IX: Ugolino; Canto XXXIV, Cerchio IX: Lucifero**

Esercizi per voce e violoncello sulla Divina Commedia di Dante

Voce Chiara Guidi, Violoncello Francesco Guerri  
Cura del suono Andrea Scardovi, Cura Stefania Lora, Elena de Pascale  
Produzione Societas

14 > 19 febbraio al Teatro Filodrammatici

### **LA DONNA CHE LEGGE**

di Renato Gabrielli

regia Lorenzo Loris

con Massimiliano Speziani, Cinzia Spanò, Alessia Giangiuliani

produzione Teatro Out Off

spettacolo in abbonamento Invito a Teatro

**Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

20 febbraio, ore 18.30, ingresso libero

Arte/Architettura/Design

### **NANDA VIGO**

conversazione con **Marco Meneguzzo**

video di **Marco Poma, Studio Metamorphosi**

**Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

22 > 25 febbraio

### **OUT OFF MUSICA**

22/2 **Concerto per la mano sinistra in un solo movimento** di **Walter Marchetti**

Reinier van Houdt, piano

in collaborazione con la Fondazione Bonotto

23/2 **Concerto** di **Giancarlo Cardini**

24/2 **Aria di rigore** di **Alvin Curran**

25/2 **Opus incertum** di **Giancarlo Schiaffini**

14 marzo > 9 aprile e dal 18 al 30 aprile (Prima nazionale)

Teatro Out Off

### **GLI AMORI DIFFICILI**

di Italo Calvino

regia Lorenzo Loris

cast da definire

scena Daniela Gardinazzi, costumi Nicoletta Ceccolini,

luci Alessandro Tinelli, musiche Simone Spreafico

elaborazioni video Lorenzo Fassina, collaborazione ai movimenti Barbara Geiger

spettacolo in abbonamento Invito a Teatro

11 > 13 aprile (Prima nazionale)

Teatro Out Off in collaborazione con Associazione Teatrouvaille

### **DOVE CRESCONO LE ORTICHE**

di Tobia Rossi

con Monica Faggiani, Paola Giacometti e la speciale partecipazione di Justine Mattera nel ruolo di Jacqueline Kennedy.

regia Alessandro Castellucci



Teatro Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni

Teatro Out Off

16 > 27 maggio (Prima nazionale)

**L'IMPERATORE DELLA SCONFITTA**

di Jan Fabre

regia e interpretazione Elena Arvigo

spettacolo in abbonamento Invito a Teatro

27 maggio

**JAN FABRE**

ore 15/18.30 Proiezioni film e incontro di Jan Fabre con studiosi

30, 31 maggio, 1 giugno

Teatro Out Off in collaborazione con DOMESTICALCHIMIA

**IL CONTOURING PERFETTO**

di DOMESTICALCHIMIA

con Zoe Pernici, Elena Boillat e Barbara Mattavelli

drammaturgia Riccardo Baudino e Francesca Merli

regia Francesca Merli

movimenti scenici Elena Boillat

sound design Federica Furlani

costumi Nadia Gini

6, 7 e 8 giugno (Prima milanese)

Teatro Out Off in collaborazione con LiberamenteUnico e con Outsider Onlus

**POLVERE**

**La vita che vorrei**

Ideazione, direzione e creazione Barbara Altissimo e LiberamenteUnico

con gli ospiti della "Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo di Torino

accompagnati dall'attrice e danzatrice Ivana Messina

# SCHEDE SPETTACOLI

Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni

1 > 4 ottobre, ingresso libero

Teatro Out Off, presenta

## **HELP YOURSELF !**

conversazioni, performance, concerti e narrazioni

a cura di Matteo Guarnaccia

“Help Yourself!”, ovvero “Servitevi da soli”, è un invito a una pantagruelica tavolata di performance, concerti e narrazioni, apparecchiata per celebrare i 40 anni di uno dei luoghi più originali e significativi della cultura milanese, il Teatro Out Off.

Curata dall'artista Matteo Guarnaccia, la rassegna gratuita, realizzata dal Teatro Out Off con il contributo del Comune di Milano e della Fondazione Cariplo (che sostengono tutti i progetti per i 40 anni dell'Out Off), è una maratona aperta al pubblico, non-stop dalle ore 18.00 alle 24.00. Il programma presenta un ventaglio di realtà provenienti da mondi inverosimilmente comunicanti tra loro: dal design alla musica, dall'etnobotanica al balletto, dal teatro alla moda, dal cinema al reportage e molto altro.

Saranno presenti artisti e personalità della cultura tra cui Alessandro Guerriero, Nicoletta Morozzi, Franco Bolelli, Walter Maioli, Marco Poma, Giorgio Samorini, Massimo Giacon, Raffaella Boscolo, Italo Bertolasi, Steve Piccolo, solo per citarne alcune.

L'idea è una condivisione di saperi contemporanei che stabiliscono un ponte con la storia di un teatro che, nel corso della sua lunga attività, tra curiosità e incoscienza, ha privilegiato segnali anomali della creatività internazionale, ospitando eventi capaci di provocare discussioni, visioni alternative, sconcerti e dubbi, mantenendo sempre alta la temperatura della ricerca artistica.

**Matteo Guarnaccia** (Milano 1954) è artista e storico del costume, una figura di riferimento della cultura visionaria contemporanea. Negli anni settanta è stato uno dei protagonisti della scena contro culturale europea, con la rivista psichedelica, “Insekten Sekte”. Attivo nel campo dell'arte, con mostre internazionali e installazioni in differenti ambiti: dalla Triennale di Milano alla Hall of Flowers di San Francisco, dalla Biennale di Venezia al Museo Pecci di Prato, dalla Fondazione Mazzotta e Mudima di Milano alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino. Ha esposto le sue opere in Olanda, Stati Uniti, Germania, Giappone, Svizzera ecc. Ha curato mostre per gallerie private e pubbliche (Space Age, Skate Art, Provos, Psichedelia, Vivienne Westwood, Giorgio Gaber). I suoi lavori compaiono su importanti riviste e cataloghi internazionali, fra cui “Art of Modern Rock” (USA), Zoom (Francia) e “Underground Culture from all Parts of the World” (Giappone). Si è occupato di moda con vari progetti, collaborando con Vivienne Westwood (per la quale ha disegnato una capsule collection), Biba (Londra), Corso Como 10, Malo, Stephan Marais (Parigi). Nel campo del design ha lavorato accanto a Bruno Munari, Atelier Mendini, Italo Rota & Partners, Alessandro Guerriero, Fornasetti. Ha scritto oltre trenta saggi dedicati alle avanguardie e alle subculture del Novecento (pubblicati da diversi editori, tra cui Rizzoli, Mondadori, 24H Cultura, Shake) e collabora a varie di testate (Vogue, Rolling Stone, Abitare, Zoom, Gap Japan, Wired, D-La Repubblica, Alias). Dal 2006 è docente di Fashion Design presso la NABA di Milano e Visiting Professor presso la Domus Academy, Accademia di Belle Arti di Bologna, Carrara e Milano, La Sapienza di Roma, IUAV Venezia. Ha condotto workshop e seminari dedicati alla moda e al costume. Nel campo musicale ha collaborato come art director o coautore di testi con gruppi come i Timoria (con cui ha inciso un album), Garybaldi, i Byrds e Donovan. Tra i suoi clienti

annovera il Comune di Milano, Yoox, Coin, Lavazza, Campari, Levi's, Alitalia, Hanna & Barbera, Gabel, Swatch, Montblanc ecc. Per la televisione ha collaborato con RAI, Canale 5, Tele Montecarlo, WDR (Colonia), dal 2010 ha presentato il segmento arte del programma di RAI 5, "Cool Tour".

Dal 10 al 16 ottobre (Prima nazionale)

Teatro Primo Studio in collaborazione con Teatro Out Off

### **OLD TIMES / VECCHI TEMPI**

di Harold Pinter

**traduzione di Alessandra Serra**

**regia Michael Rodgers**

musica originale 'Lui e Lei' di Piero Umiliani

con Christine Reinhold, Lisa Vampa, Salvatore Palombi

scenografia Mauro Radaelli

costumi Verde Lilla e Maurizio Baldassari

light design Claudio De Pace

Illustratore Roberto Ronchi

Nella loro residenza di campagna Deeley e Kate, quarantenni benestanti, parlano di Anna e attraverso la loro conversazione la evocano. Anna è la donna con cui Kate ha conosciuto l'effervescente Londra degli anni cinquanta, ed è stata probabilmente l'unica amica di Kate e un tempo forse ne ha posseduto il cuore. Per il marito Deeley, spinto prima dalla curiosità e poi da un dichiarato timore, questa donna rappresenta una minaccia al proprio lineare rapporto matrimoniale. Fra Deeley e Anna dunque la lotta è inevitabile. Inizialmente Deeley, canticchiando vecchi motivi, cerca la sua complicità, ma poi sempre più livido di fronte alle due donne sprofondate nella rievocazione del passato, Deeley sputa in faccia ad Anna un disgusto che non trova altra origine se non nella paura. Chi alla fine soccomba, Pinter non lo dice. In realtà, come spesso accade nelle opere del premio Nobel inglese, non sapremo nemmeno se Anna sia davvero ospite in casa di Deeley e Kate, o non sia piuttosto una proiezione delle fantasie della coppia, o se addirittura Anna e Kate non rappresentino in realtà due facce diverse di una stessa donna. Perché come dice Pinter "il passato è ciò che tu ricordi, che immagini di ricordare, che ti convinchi di ricordare, oppure fingi di ricordare", un passato inconsistente, contraddittorio e di conseguenza inconoscibile che diventa protagonista della pièce.

È una storia semplice, dove in realtà non succede nulla. Ma si tratta di Harold Pinter, il maestro del non-detto, del silenzio, della pausa. L'ambivalenza di ogni interpretazione, la violenza in potenza, la minaccia degli intrusi, l'arte della guerra portata avanti tramite le parole, il bisogno di esercitare il proprio potere su qualcuno, l'interesse per gli eventi passati: tutto questo è maestosamente incastonato all'interno di una strana e distorta civiltà che induce a porsi delle domande senza aver mai la possibilità di trovare delle risposte.

Pinter non ci lascia mai "al di fuori" dall'opera: ci assilla e ci costringe a farci delle domande tramite i suoi personaggi, che riflettono le questioni non risolte nella nostra vita.

Ovviamente, da regista, a un certo punto bisogna fare delle scelte e ciò diventa particolarmente difficile sapendo che la moltitudine delle ambiguità di significato è quello che Pinter voleva ottenere.

*Dalle note di regia di Michael Rodgers*

Teatro Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni

18 > 20 ottobre (Prima nazionale)

Produzione Post Scriptum - coproduzione Troubleyn/Jan Fabre

## **L'UOMO RIVOLTATO**

di e con Pietro Quadrino

regia Giulio Boato

Un uomo si ritrova gettato in un mondo assurdo, dove ciò che lui vorrebbe accadesse, non accade. La distanza tra i suoi sogni, i suoi desideri, il suo amore e la realtà inesorabile della vita spingono l'uomo a rivoltarsi. La scelta della rivolta è ambiziosa, ma non scontata: rabbia, sofferenza, disperazione e ironia sono le armi in mano ad un uomo che vuole diventare eroe. L'uomo rivoltato ama con l'eloquenza di un poeta romantico e con l'ingenuità di un bambino. Urla con la forza di un titano e la fragilità di una foglia secca. Ride come un diavolo, danza come un pazzo, racconta come un cantore. Dalla più triste e miserabile alla più nobile e raggiante, ogni faccia dell'uomo è esaltata nel suo splendore o nella sua forza distruttrice. L'uomo rivoltato è una celebrazione dell'umano, del suo coraggio e della sua debolezza. È un omaggio alla vita, un inno all'amore, nei suoi colori più tragici.

Cosa può fare un uomo con le sole proprie forze? Un uomo che, naufrago come tutti, è stato «gettato da onde crudeli, e nudo a terra giace, in spiagge di luce» (Lucrezio, De Rerum Natura). Ogni essere umano ha due possibilità: può accettare l'ambiente in cui vive, oppure può alzarsi, combatterlo e cambiarlo, in perenne e fragile equilibrio tra i propri limiti e la realtà che lo circonda. Che questa realtà sia il teatro o la vita, poco importa. L'uomo rivoltato non ha alcun appiglio cui aggrapparsi, al di fuori di se stesso. Ed è con tutto se stesso, corpo, voce e cervello, che cerca di alzarsi, e con sé sollevare tutto il mondo, rivoltare l'intero teatro a mani nude, in una progressiva presa di coscienza, tanto morale quanto fisica, mentre le nozioni di persona, personalità e personaggio si scontrano, fondendosi e rigenerandosi nell'etica/ estetica contemporanea del performer.

« La mia arte: fingere assolutamente. Voglio vivere tutto. Voglio vivere tutte le vite »

**Pietro Quadrino**, attore, autore Pietro Quadrino (Roma, 87) è attore, performer e autore teatrale. Dal 2012 fa parte della compagnia dell'artista/regista belga Jan Fabre, con il quale ha creato tre spettacoli, presentati in teatri e festival internazionali tra Europa, Medio Oriente e Sud America: *This is theatre like it was to be expected and foreseen* (1982-2012), *The power of theatrical madness* (1984-2012), e *Mount Olympus. To glorify the cult of tragedy. A 24h performance* (2015). Nel 2015 partecipa alla creazione dello spettacolo *Dans une chambre en Inde*, per la regia di Arianne Mnouchkine, Théâtre du Soleil. Nel 2016 recita in *Giulio Cesare*, regia di Alex Rigola, produzione Teatro Stabile del Veneto. Il suo eclettico percorso artistico e professionale converge nel solo *L'uomo rivoltato*, di cui è interprete e autore.

**Giulio Boato** è nato a Venezia nel 1988. Lavora attualmente come regista teatrale e cinematografico. Collabora con importanti strutture europee, tra le quali Troubleyn/Jan Fabre (Anversa), Societas Raffaello Sanzio/ Romeo Castellucci (Cesena), La Compagnie des Indes (Parigi), Alchemy/Phil Griffin (Londra), Novanima (Perigueux) e DOYOUNADA (Venezia-Bordeaux) di cui è fondatore. Diplomato in Arti dello Spettacolo (Università IUAV di Venezia e Università di Bologna), è dottorando in studi teatrali all'università Sorbonne nouvelle – Paris 3. Ha redatto vari articoli accademici sull'opera di Jan Fabre e Robert Lepage per le riviste «Antropologia e teatro» (Bologna), «Revista brasileira de estudos da presença» (Porto Alegre), «Alfabeta2» (Roma), «Agon» (Lione), «Traits d'union» (Parigi).

Post Scriptum Company è stata fondata nel 2016 da Pietro Quadrino (attore e autore) e Giulio Boato (regista e video maker) allo scopo di creare opere teatrali, cinematografiche e performance. Dopo aver lavorato con artisti affermati della scena teatrale europea (Jan Fabre, Romeo Castellucci, Jan Lauwers, Arianne Mnouchkine, Pascal Rambert, Alex Rigola), Quadrino e Boato decidono di collaborare alla realizzazione di un progetto comune che unisca la radicalità della performance alla tradizione teatrale. Nel panorama artistico contemporaneo in cui tutto sembra essere già stato detto, il loro post scriptum è: "Abbiamo ancora qualcosa da dire".

**Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

22 ottobre, ore 18.30, ingresso libero

**JOSEPH BEUYS**

**AZIONE TERZA VIA - Iniziativa Promozionale**

Idea e tentativo pratico per realizzare un'alternativa ai sistemi sociali esistenti nell'Occidente e nell'Oriente.

Conferenza di Lucrezia De Domizio Durini sul libretto Rosso presentato a Documenta VI di Kassel nel 1977 nei 100 Giorni della famosa Conferenza Permanente di Joseph Beuys. Introdurrà, Giorgio D'Orazio, critico d'arte e giornalista.

Con Lucrezia De Domizio Durini il Teatro Out Off ha un rapporto lungo di condivisione di interessi sul mondo dell'arte a partire dal riferimento a Joseph Beuys. Nella stagione che festeggia i 40 anni di attività non poteva mancare un omaggio al grande maestro tedesco e a Lucrezia che ha dedicato una vita all'arte e alla diffusione del pensiero e dell'opera di Beuys.

Lucrezia De Domizio Durini, editrice, collezionista, scrittrice e mecenate, esperta internazionale del pensiero e dell'opera di Joseph Beuys - con il quale negli ultimi 15 anni di vita in linea diretta ha collaborato alla famosa operazione "Difesa della Natura" - terrà una conferenza sul grande Maestro tedesco.

*"Chi è Joseph Beuys? Un artista stravagante dal cappello di feltro? Un poeta amante della natura? Un filosofo predicatore? Joseph Beuys era innanzitutto un uomo che amava gli uomini e la natura in cui gli uomini vivono. Egli ricercava attraverso la realtà una via di accesso alla verità, che non è nell'arbitraria invenzione del sistema in cui viviamo, ma esiste già nel mondo; l'uomo non deve fare altro che riscoprirlo, attraverso se stesso e nella natura".*

Nel 1977, alla Documenta VI di Kassel, Joseph Beuys nei 100 giorni di Conferenza Permanente presentò la FIU (Free International University) e il Libretto rosso TERZA VIA - Iniziativa promozionale - Idea e tentativo pratico per realizzare una alternativa ai sistemi sociali esistenti in Occidente e in Oriente. Il 12 febbraio del 1978 alla Borsa Merce di Pescara, Beuys nella discussione Istituto per la Rinascita dell'Agricoltura presentò, per la prima volta in Italia, l'intero lavoro di Kassel e donò a Lucrezia De Domizio Durini il copy right per la diffusione nel mondo del famoso libretto rosso .

Nelle iniziative per i 40 anni dell'Out Off Lucrezia De Domizio Durini, invitata, a circa 40 anni di distanza (1977) riapre il dibattito con un'analisi comparata su temi attualissimi in tutto il mondo contenuti nel famoso libretto rosso TERZA VIA: *Beuys avverte che l'umanità è condannata a subire sempre più tragicamente la crisi ecologica. A essere esposta alla folle minaccia bellica crescente. Ad assistere allargarsi dell'abisso tra le nazioni ricche e quelle povere. A essere tormentata incessantemente dall'odio razziale, dalle lotte religiose, dallo sfruttamento e dall'oppressione, dall'umiliazione e dalla violenza, dal potere economico-politico, dalla manipolazione biologica e sociale. Beuys ha sentito*

*innanzi tempo la necessità dell'Unione Europea attraverso il libero mercato e la moneta comune.*

Durante la serata verranno distribuiti gratuitamente libretti TERZA VIA e chiunque è interessato potrà averne facendo richiesta al Teatro Out Of

26 ottobre > 4 novembre, ore 21.00

### **Festival DANAË XVIII edizione**

a cura di Teatro delle Moire

Danae Festival 18° edizione - 26 ottobre/18 novembre: 15 compagnie, 18 titoli per un totale di 28 repliche, 12 spazi coinvolti. Tra i 12 spazi, il Teatro Out Off continua ad essere uno dei luoghi d'elezione in cui proporremo una parte della significativa panoramica della danza contemporanea italiana che percorre tutto il Festival. Silvia Gribaudo aprirà il Festival presentando una propria personale nel solco della sua ricerca sul femminile e il linguaggio della danza ironica e tragicomica. Si comincia con *What Age Are You Acting?* (26 ottobre) che vede in scena la stessa Gribaudo affiancata da Domenico Santonicola, 68 anni, danzatore e militare delle Forze Armate Italiane, che ha scoperto la danza a 35 anni, e si prosegue, sempre nella stessa serata, con lo studio del suo nuovo lavoro *R.osa* che vede in scena la giovane e talentuosa attrice Claudia Marsicano e infine uno spettacolo tutto al femminile, *My Place* (2 novembre), in cui la Gribaudo si è ritagliata il ruolo di regista, dirigendo la compagnia Qui e Ora Residenza Teatrale.

Tra gli emergenti, Francesco Marilungo giovane danzatore, che torna dopo lo scorsa edizione. Sostenuto da Open Latitudes, il network europeo a cui Danae aderisce, debutterà in prima assoluta con *New Horizon* (31 ottobre). *New Horizon* è una navicella spaziale che viaggerà all'infinito portando con sé un messaggio destinato a eventuali forme di vita extraterrestri. Marilungo prende spunto da questa operazione promossa dalla NASA, per una riflessione sulla condizione esistenziale dell'uomo contemporaneo attraverso la creazione di uno spazio quasi metafisico. Daniele Ninnarello uno tra i danzatori più talentuosi del momento che nel tempo è stato finalista due volte al Premio Equilibrio, vinto residenze teatrali in Italia e all'estero e nel 2014 vince il premio CollaborAction 2014 assegnato dalla Rete Anticorpi XL, presenta due lavori nella stessa serata (4 novembre). Il primo, *Still [anteprima]* in cui indaga il tema dello svolgersi del tempo in rapporto con l'evolversi dell'identità, fotografandone il suo continuo dissolversi e trasformarsi, ricostruirsi. In questo processo si rivela di grande ispirazione l'opera di Alberto Giacometti con quella sua inclinazione a rappresentare l'uomo fragile e forte al tempo stesso. E il secondo, *Kudoku*, in collaborazione con il musicista Dan Kinzelman, in cui si mettono a confronto linguaggi diversi ma strettamente legati e comunicanti tra loro, per interrogarsi insieme sullo spazio come luogo in cui esercitare e trasfigurare il corpo sonoro e fisico, nel tentativo di indagare e raccontare la sua precarietà, la sua impermanenza, la fatica ed il suo evolversi nella resistenza. A questa carrellata di danzatori italiani si affianca un progetto internazionale, sostenuto dalla rete Open Latitudes, a cura di una compagine di artisti formata da Phil Hayes /Maria Jerez /Thomas Kasebacher (Svizzera/Spagna/Austria), che presentano il divertente *Legends & Rumours* (28-29 ottobre). Phil Hayes regista del progetto, crea un meccanismo semi improvvisato di ricostruzione di un ricordo ("era così?", "tu eri lì", "no, mi ricordo che prima facevo così"), svelando via via particolari inaspettati di "com'era andata davvero", fino a giungere allo spassoso finale intriso di esplosiva absurdità.

8 > 20 novembre (Prima nazionale)

Compagnia Teatro Segreto

## **IL SANGUE MATTO**

dal romanzo di Lucrezia Lerro

regia Nadia Baldi

con Angelica Cacciapaglia, Antonella Ippolito, Francesca Morgante, Rossella Pugliese, Piera Russo, Marina Sorrenti

e con la partecipazione straordinaria di Rosalinda Celentano

aiuto regia Iole Salvato

idea e adattamento Lucrezia Lerro

musiche Roberto Cacciapaglia

progetto luci, scene e costumi Nadia Baldi

“Il sangue matto” è l'ossessione per ogni pensiero distruttivo che mi assale nei giorni che anticipano il mestruo. E' la mia paura di perdere il controllo, all'improvviso, sugli incontri buoni e cattivi della vita. Di sragionare di punto in bianco in casa, sul lavoro o per strada. “Il sangue matto” è questo e molto altro...

Le voci di tante donne diverse per età, provenienza, sogni e desideri lo raccontano rivelandoci che il solo rimedio al sangue matto è l'amore.

“Il sangue matto” porta alla ribalta la voce sommersa delle donne. È un'impronunciabile verità che finalmente trova una via poetica per rivelarsi.

Sangue matto nel riadattamento registico, rispetta ed esalta lo “stile d'acqua” di Lucrezia Lerro che, associato alla capacità da parte delle interpreti nel trattare con una rara attitudine gestuale e vocale un argomento così delicato come Le mestruazioni, scorre fluente come acqua.

La rielaborazione registica evidenzia una grande abilità femminile a raffigurare con destrezza e maestria un percorso psicologico così tormentato. Una nota caratteristica si concentra sull'ironia di pezzi musicali ed immagini che irrompono prepotentemente sulla scena.

### **Incontri**

In occasione dello spettacolo si svolgeranno incontri con scrittori, poeti e psicanalisti.

9 novembre spettacolo ore 20.45 a seguire incontro con **Antonio Riccardi**, poeta, saggista, editore

10 novembre spettacolo ore 20.45 a seguire incontro con **Massimo Recalcati**, psicoanalista e saggista

12 novembre spettacolo ore 19.30 a seguire incontro con **Maria Rita Parsi**, psicoterapeuta e scrittrice

15 novembre spettacolo ore 20.45 a seguire incontro con **Maurizio Cucchi**, poeta e critico letterario

20 novembre spettacolo ore 16.00 a seguire Incontro con **Davide Rondoni**, poeta

19 novembre spettacolo ore 16.00 a seguire Incontro con **Moreno Gentili**, scrittore

Gli incontri saranno presentati da **Lucrezia Lerro**

Lucrezia Lerro (Omignano 1977) è scrittrice e poetessa. Laureata in Scienze dell'Educazione e in Psicologia, ha esordito nel 2005 con il romanzo Certi giorni sono felice (finalista al premio Strega), seguito da La più bella del mondo (premio Grinzane Cavour), La bambina che disegnava cuori, Sul fondo del mare c'è una vita leggera (tutti usciti presso Bompiani) e La confraternita delle puttane (Mondadori 2013). Le sue poesie

sono state pubblicate sulle riviste Poesia, Palomar, Nuovi Argomenti, Nuovissima poesia italiana e L'Almanacco dello specchio. Per la rivista Panta ha scritto I fiori avrebbero potuto durare. Per il film Il pianto della statua, regia di Elisabetta Sgarbi, La prima notte della madre dopo la morte del figlio. Il suo ultimo libro di poesie è Il corollario della felicità (Stampa2009, 2014).

*"Il sangue matto non è un'opera per sole donne, e questa è la sua forza. I silenzi, i malesseri, le attese, gli sguardi, le insinuazioni, i desideri che circondano il corpo e gli umori femminili, sono di tutti e attraversano le nostre vite da quando – tutti – siamo adolescenti. Lucrezia Lerro finalmente ne parla, e ne parla con un impasto linguistico che ha la sostanza della realtà, con tutte le sue eloquenti deformazioni. Il sangue matto è nelle donne adulte che temono di perdere se stesse bambine."*

Elisabetta Sgarbi

22 > 27 novembre (Prima nazionale)

Aia Taumastica con il sostegno di Residenza Teatrale Torre dell'Acquedotto

### **SHORT SKIN**

testo e regia Massimiliano Cividati

con Camilla Pistorello, Marco Rizzo, Camilla Violante Sheller e cast in via di definizione  
assistente alla regia Raffaella Bonivento

Il nostro sguardo affettuoso da entomologi dell'animo su quell'età che tutti "prima o poi" attraversiamo e che abita mondi e regole così diversi che nessun giudizio avrebbe senso ... l'AdoLEsCeNZa.

Abbiamo cercato una selezione pop e alta di segnali e segni che potessero essere rappresentativi di quella fase tanto unica e preziosa della formazione dell'individuo. Crediamo che non vi possa essere momento più propizio per tentare di definire i connotati degli adolescenti: oggi l'adolescente è infatti abbastanza fermo e gli piace essere osservato e studiato. Corpi che cambiano, capelli che non vogliono essere addomesticati, appetiti insaziabili di ogni genere, attrazione, bisogni, identità, linguaggio, musica, spazi, rifiuti, rinunce, perdite, smarrimenti e .... gli "altri" ...coloro che pensano di dominare ancora questo pianeta ... E alla fine essere capaci di sorridere, soffrire e ...per un solo attimo, amare come loro. SHORT SKIN è un utopistico catalogo di 80' sull'energia incontrollabile e meravigliosa della giovinezza ... sulla paura di dover rinunciare un giorno ad essa e sul terrore che tutto possa al contempo rimanere sempre così. Parla forse alla pelle corta che c'è in ognuno di noi.

AIA TAUMASTICA è una compagnia teatrale attiva dal 1998.

Volta alla ricerca nel contemporaneo, spazia dalla riappropriazione dei classici, alla reinvenzione di una narrazione epica svincolata da tangenze con il sociale, fino ad una partitura scenica più commovente di teatro principalmente di azione e fisico.

Segue la sua naturale vocazione ad un teatro di regia e d'attore europeo, e offre una drammaturgia e una scrittura scenica originali e distintive, capaci di toccare con 'onestà' e verità il profondo dell'animo umano pur passando attraverso momenti di grande leggerezza che ne permettono la fruibilità da parte del più ampio pubblico.

Nella combinazione di parola e azione fisica intorno a domande che a volte non hanno risposte, nascono rigorosi progetti narrativi, che vivono della collaborazione tra Massimiliano Cividati, Raffaella Bonivento e i tanti professionisti che di volta in volta vengono scelti e coinvolti.



28 > 29 novembre  
Katherine Dance company  
**Matteo Setti** in  
**FREDDIE**  
**A Live Dance Show**  
Ideazione Caterina Buratti  
Coreografie Caterina Buratti  
Produzione Giovanni Rho  
Interpreti: ballerine KDC

biglietto 30 Euro , under 25 20 Euro

Freddie Mercury, il Re indiscusso del Rock, con la sua personalità istrionica ed eccentrica sarà al centro di uno spettacolo che mette insieme le sue diverse anime artistiche: la melodia struggente, il ritmo trascinate, la coreografia visionaria. Per Freddie un concerto era uno spettacolo teatrale. Caterina Buratti con questo lavoro si ispira all'energia, alla follia e all'estro di questo artista geniale e attraverso la voce micidiale di Matteo Setti e alle ballerine eclettiche e sensuali della Katherine Dance Company ci fa rivivere il suo mito leggendario. La Compagnia **Katherine Dance Company** nasce nel 2011 da un'idea di Caterina Buratti.

**Caterina Buratti:** inizia a lavorare a soli 19 anni nei musical a Londra tra cui "Life" e "First you dream" e come ballerina solista in Peter Pan per la regia di Alan Choen.

Tornata in Italia inizia la sua collaborazione con Andre De La Roche per il musical "All That Jazz" come prima ballerina girando per 3 anni consecutivi nei più grossi teatri italiani. Ballerina di David Parson. Prima ballerina per la serata Publitalia-Mediaset all' Auditorium Ranieri III di Montecarlo ballando su musiche interpretate dall'orchestra sinfonica della Scala di Milano. Prima ballerina per la presentazione in Italia del film Kill Bill di Tarantino e dei Pirati dei Caraibi. Prima ballerina per importanti programmi Rai e Mediaset tra cui Zelig Circus. Nel 2011 viene eletta "coreografa emergente" in Italia a Danza in Fiera a Firenze e da lì come coreografa lavora in diversi teatri italiani come il Manzoni, il Ciro Menotti e l'Out off di Milano, il teatro Alfieri di Garfagnana, il Palazzo di Mantova e molti altri. Creatrice e coreografa della Katherine Dance Company fondata con Giovanni Rho; crea la coreografia di diversi spettacoli tra cui "Dance Fusion", "55", "Out Of Love" e molti altri che riscuotono grande consenso nei palchi italiani.

Coreografa per molti eventi importanti tra cui La Vogue Fashion Night 2014, Trussardi 2015, apertura Expo 2015 e nel 2013 viene scelta per coreografare il 50esimo anniversario del calendario Pirelli, brani interpretati dal tenore Vittorio Grigolo e presentati da Kavin Spacey.

**Matteo Setti:** nasce nel 1972 a Reggio Emilia in una famiglia di musicisti. Nel 1991 viene rapito dalla voce di Freddie Mercury e decide di fare il cantante di professione. Dopo diversi anni di gavetta nei pub, arriva la grande occasione per fare il salto di qualità e diventa un professionista. Nel 1999 inizia la prima esperienza nel mondo del musical con "Rent" prodotto da Luciano Pavarotti e nel 2001 assume il ruolo del protagonista, Roger. Nel 2002 entra nel cast del più grande musical mai prodotto in Italia, "Notre Dame De Paris" che lo porterà al successo nei panni del poeta Gringoire per ben 600 repliche fino al 2009. Nel 2011 un altro importante incontro, quello con Pierre Cardin per il quale interpreta il ruolo del protagonista in "Casanova", che viene rappresentato a Parigi, Atene e Mosca. Nel 2012 inizia un sogno a stelle e strisce. Matteo parte per gli Stati Uniti dove incide un nuovo album swing. Debutta a New York, Hollywood, Las Vegas.

Nel 2014 veste i panni di Amleto nell'omonimo musical, sempre prodotto da Pierre Cardin e, nello stesso anno registra il suo primo Live Show americano per la PBS TV. Oggi ha deciso di tornare alle radici della sua passione e portare in scena Mr. Mercury con "Freddie Is Back" e le sedici canzoni più importanti della storia dei Queen.

**Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

30 novembre, ingresso libero

Teatro Out Off, in collaborazione con Fondazione Morra di Napoli

### **HERMANN NITSCH**

Das Orgien Mystherien Theater

Incontro/Proiezioni

dalle 12 alle 24: Proiezioni di film sulle Azioni teatrali di H.N.

ore 18.30: dialogo tra Hermann Nitsch e Massimo Fusillo, Lorenzo Mango, Romano Gasparotti

Il 30 novembre 1976 Hermann Nitsch inaugurò l'Out Off in viale Montesanto con l'Azione n. 53. Il 30 novembre 2016, a quarant'anni di distanza Hermann Nitsch sarà all'out off (alle ore 18.30) e parlerà del suo lavoro con Massimo Fusillo, Lorenzo Mango, Romano Gasparotti. Nello stesso giorno dalle 12, proiezione continua di film/documento sulla sua opera. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con Peppe Morra del Museo Nitsch di Napoli.

**Hermann Nitsch** (Vienna 1938) è uno dei maggiori protagonisti dell'arte internazionale dalla seconda metà del Novecento. Esponente massimo del Wiener Aktionismus, il movimento che intorno agli anni Sessanta rappresenta (con Günter Brus, Otto Mühl e Rudolf Schwarzkogler) la massima tensione espressiva della Body Art europea. Già dal 1957-60 peraltro Nitsch elabora la sua idea di Orgien Mysterien Theater (Teatro delle Orge e dei Misteri): esperienza di arte totale o Gesamtkunstwerk legata al concetto psicanalitico di Abreaktion, ovvero la scarica emozionale che consente ad un soggetto di rimuovere gli effetti di accadimenti drammatici. L'esecuzione di atti orgiastici e onanistici insieme con la messinscena di riti sacrificali (con memorie di misteri pagani e di Passione cristiana) deve consentire la liberazione catartica da tabù religiosi, moralistici, sessuali. Nel frattempo - diplomatosi all'Istituto grafico sperimentale di Vienna - Nitsch dipinge nell'ambito del tachisme: il movimento che interpreta la cultura dell'Informale esaltando l'immediatezza del gesto che riversa o schizza colori sulla tela, anche usando direttamente le mani. La provocazione si fa sempre più spinta (nel '65 andrà in carcere per 14 giorni), si allarga il giro delle relazioni internazionali, specie con la Germania (Beuys, Vostell) e gli Stati Uniti (Kaprow, gruppo Fluxus). Nel 1971 acquista il castello di Prinzenhof, a 50 km. da Vienna, che diviene la sede del suo das Orgien Mysterien Theater, le cui azioni si susseguono a partire dalla domenica di Pentecoste del 1973. Nel 1974 entra in contatto a Napoli con Peppe Morra e il suo Studio, compie la 45.azione per la quale viene espulso dall'Italia. Ma nello stesso anno Peppe Morra organizza in Germania, a Düsseldorf, una sua monumentale azione durata ininterrottamente per quattro giorni. Lo Studio Morra diviene la sua galleria di riferimento e il suo editore: pubblica fra l'altro la sua opera teorica fondamentale, l'O.M. Theater 2. Nel corso degli anni Settanta-Ottanta si intensificano le partecipazioni alle grandi rassegne internazionali, gli interventi in prestigiosi musei, le conferenze e le esecuzioni musicali.

Nel luglio del 1984 la sua 80.ma azione dura tre giorni e tre notti intere (la partitura integrale dell'azione sarà pubblicata nel volume "Hermann Nitsch" edito dallo Studio Morra

nel 1994, con testi di Achille Bonito Oliva, Jürgen Schilling, Angelo Trimarco, Libero De Cunzio, Vincenzo Trione, e dello stesso artista).

Dagli anni Novanta prevalgono in tutto il mondo le esposizioni (mostre personali e collettive) dotate di forte energia espressiva, in cui Nitsch installa i relitti, gli oggetti, le installazioni, i materiali, le grandi tele, le partiture, i progetti grafici che hanno dato vita alla sua singolare esperienza di arte, nella quale confluiscono teatro, pittura, musica, fotografia, video, performance.

### **Massimo Fusillo**

Professore di Critica letteraria e letterature comparate presso l'Università de L'Aquila e coordinatore della sezione Aquilana del Dottorato di Ricerca in Studi letterari e culturali. Autore di numerosi romanzi e pubblicazioni sul tema della mitologia e letteratura classica. Dal 2007 al 2013 è stato Presidente dell'Associazione Italiana per lo Studio della Teoria e Storia comparata della Letteratura.

### **Lorenzo Mango**

Ricercatore e docente di discipline dello Spettacolo presso l'università degli Studi di Napoli. La sua ricerca scientifica e le sue importanti pubblicazioni sono prevalentemente dirette all'approfondimento di tematiche storiche e teoriche nell'ambito del teatro moderno e contemporaneo, oltre che al rapporto tra teatro ed arti visive, E' direttore della Dipartimento di teatro del Museo Laboratorio Hermann Nitsch di Napoli.

### **Romano Gasparotti**

Docente di Fenomenologia dell'immagine presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Nel 2011 fonda il movimento "DIATEMA. Per un'arte festiva.", nato dal suo interesse per le forme del fare ed i fenomeni artistici, in particolare contemporanei. Tra i suoi numerosi lavori, ricordiamo i seguenti: I miti della globalizzazione, Dedalo, Bari 2003; Figurazioni del possibile, Cronopio, Napoli 2007; Filosofia dell'eros, Bollati Boringhieri, Torino 2007; L'inganno di Proteo, Moretti&Vitali, Bergamo 2010.

**Teatro Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

13 > 23 dicembre (Prima nazionale)

Teatro Out Off, con il contributo di Next 2016 - Regione Lombardia

### **L'EDITORE**

dal romanzo di Nanni Balestrini

adattamento Nanni Balestrini e Lorenzo Loris

regia Lorenzo Loris

con Daniele Cavoni Felicioni, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Camilla Pistorello, Emilia Scarpati Fanetti, Matteo Vitanza

scena Daniela Gardinazzi, costumi Nicoletta Ceccolini,

luci Alessandro Tinelli, musiche Simone Spreafico

elaborazioni video Lorenzo Fassina, collaborazione ai movimenti Barbara Geiger

spettacolo in abbonamento Invito a Teatro

prodotto dal Teatro Out Off con il contributo di



### **5 dicembre, ore 18.00 - Chiostro del Piccolo Teatro Nina Vinchi**

**L'editore e La Grande Rivolta. INCONTRO** con **Nanni Balestrini**, **Lorenzo Loris** e gli attori della compagnia. Interverranno **Giairo Daghini** (filosofo), **Gad Lerner** (giornalista), **Aldo Nove** (poeta).

Dopo la partecipazione alle prime stagioni teatrali, Nanni Balestrini torna all'Out Off e questo riavvicinamento, nella stagione che festeggia i 40 anni di attività, per noi significa saldare i legami con un passato ancora vivo costruendo qualcosa che ha un valore per il futuro. "L'editore" di Nanni Balestrini, romanzo storico e politico, racconta la morte di un noto editore, in cui è riconoscibile la figura di Giangiacomo Feltrinelli, nel contesto incandescente delle lotte sociali degli anni '70. Il pretesto narrativo del romanzo è la discussione tra un gruppo di testimoni dell'epoca che si ritrovano con l'intento di realizzarne un film. Con il distacco emotivo dovuto al tempo trascorso, Nanni Balestrini ripercorre i miti di una generazione artefice di un desiderio di cambiamento della società italiana di quegli anni che è stato poi stroncato da una brutale repressione. Analizzando scientificamente quegli anni si focalizza su un personaggio per lungo tempo molto discusso, cercando di restituirci il mistero di quella assurda scomparsa.

L'adattamento per la scena ambienta, invece, ai giorni nostri le prove di uno spettacolo teatrale che ha come obiettivo la messa in scena di un testo teatrale sulla morte del noto editore. Sono i primi incontri e il regista spiega e discute il copione con gli attori. Attraverso questa discussione comprendiamo come la tragica scomparsa di Feltrinelli sia da considerarsi uno spartiacque per la storia della grande rivolta di quegli anni. Questo meccanismo narrativo sembra indicare la volontà dei giovani di oggi di riappropriarsi del passato attraverso l'arte e la discussione, segni distintivi e utopici di allora.

I documenti e le fonti di informazione vengono messe sul tavolo e analizzate dal gruppo di attori come se si stesse realizzando un' autopsia. I fatti emergono nella loro scientificità, ma messi uno a fianco all'altro disegnano un quadro ambiguo e controverso, legato al clima di tensione politica di quegli anni. Nella ricostruzione di quanto accaduto, i ragazzi ripercorrono quel periodo emblematico della società italiana cercando, attraverso la vivisezione di un materiale ancora vivo, di capire la storia per farla, a loro volta, e divenirne oggi i protagonisti. Lo spettacolo si inserisce all'interno del progetto speciale che verrà realizzato per la ricorrenza dei 40 anni del teatro Out Off. Tutta l'attività della stagione 2016/17 sarà improntata e condizionata dalle manifestazioni celebrative, a cominciare da ottobre 2016, per arrivare a dicembre con il debutto de "L'editore", programmato dal 13 al 23, proseguendo poi a febbraio 2017 e concludendosi a giugno.

Con la produzione de "L'editore", non vogliamo solo rievocare il passato, ma rilanciare l'immagine identitaria del teatro attraverso un riferimento che, oltre ad essere innovativo sul piano del linguaggio, affronti temi importanti, come quello del conflitto politico degli anni '70, periodo storico in cui nacque l'out off, mettendo in campo un autore e un progetto teatrale che rappresenti l'ideale saldatura tra presente e passato.

**Nanni Balestrini**, poeta e romanziere, nato a Milano il 2 luglio 1935, vive attualmente tra Parigi e Roma. Agli inizi degli anni '60 fa parte dei poeti "Novissimi" e del "Gruppo 63", che riunisce gli scrittori della neoavanguardia. Nel 1963 compone la prima poesia realizzata con un computer. E' autore, tra l'altro, del ciclo di poesie della signorina Richmond e di romanzi sulle lotte politiche del '68 e degli anni di piombo come Vogliamo tutto e Gli invisibili. Ha svolto un ruolo determinante nella nascita delle riviste di cultura "Il Verri", "Quindici", "Alfabeta", "Zoooom". Attivo anche nel campo delle arti visive, ha esposto in numerose gallerie in Italia e all'estero e nel 1993 alla biennale di Venezia e nel 2012 a Documenta di Kassel. "L'editore" è un romanzo scritto nel 1989. La casa editrice DeriveApprodi sta procedendo all'edizione completa delle sue opere.

**Lorenzo Loris** è da trent'anni il regista stabile del Teatro Out Off di Milano. Nella sua lunga attività ha realizzato un originale percorso attraverso la drammaturgia contemporanea e del Novecento: da Boris Vian a Tennessee Williams, a Joe Orton e Lars Noren, da Thomas Bernhard a Bertolt Brecht per arrivare ai contemporanei, tra i

quali, Peter Asmussen, scrittore danese e sceneggiatore di Lars Von Trier, Edward Bond (Premio Ubu 2005), Rodrigo Garcia. Loris ha lavorato molto anche sulla drammaturgia italiana mettendo in scena testi di nuovi autori (Roberto Traverso, Massimo Bavastro, Edoardo Erba, Gigi Gherzi, Renato Gabrielli). Negli ultimi anni Lorenzo Loris ha sviluppato un confronto sempre più serrato con i massimi esponenti del '900 (Jean Genet, Samuel Beckett, Arthur Miller, Harold Pinter, Jean-Luc Lagarce, Raffaello Baldini, Giovanni Testori, Carlo Emilio Gadda, Pier Paolo Pasolini). Questo confronto lo ha portato ad affrontare i grandi autori del passato (Maurice Maeterlinck, Henrik Ibsen, Marivaux, Carlo Goldoni, Shakespeare, Dostoevskij) con un bagaglio di esperienze tali da permettergli un lavoro approfondito e rigoroso sul testo, con l'obiettivo di mettere in sintonia le parole dell'autore con la nostra contemporaneità. Nel 2011 ha vinto il Premio ANCT - Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, in particolare per il suo accurato e fine complesso di messinscena pinteriane.

17 gennaio > 12 febbraio (Prima nazionale)

Teatro Out Off

### **L'APPARENZA INGANNA**

**Thomas Bernhard**

regia Roberto Trifirò

con Roberto Trifirò, Giovanni Battaglia

scene e costumi Paolo Calafiore

luci Alessandro Tinelli

Spettacolo in abbonamento Invito a Teatro

In una grande città, verso la fine dell'anno, di un anno imprecisato, due anziani fratelli, Karl, ex giocoliere e "Artista dei piatti" e Robert, ex attore, si incontrano il martedì e il giovedì, rispettivamente a casa dell'uno e dell'altro, forse nel tentativo di far dialogare le loro solitudini.

Tra foto ricordo del passato artistico, vecchie radio, vecchi giradischi, vecchi mobili, i due fratelli ci rivelano la loro solitudine, il loro narcisismo, la loro superficialità, lasciandoci intravedere nella loro vocazione per l'arte la possibilità di una vita più umana.

Thomas Bernhard (1931 - 1989), uno dei massimi drammaturghi del Novecento, ne "L'apparenza inganna" (1984) come un abilissimo burattinaio, oltre a farci identificare con le vicende dei due personaggi Karl e Robert, ci coinvolge con il linguaggio con cui porta alla ribalta le loro vicende, adottando il suo metodo di partitura-monologo, in cui la narrazione è sempre condotta da un interprete, nel senso di un esecutore, che, come un pianista, oppure, appunto, come un attore, riporta, rilegge, ricrea il proprio pensiero e le sue o le vicende altrui...

"Tutto è caricatura", dice a un certo punto l'Immanuel Kant di Bernhard, ed è da qui che partirò, da quella parola "Caricatura", insieme al termine "Maestro dell'esagerazione" con cui Bernhard definì se stesso, per presentare quanto ci possa essere di eccessivo, di buffonesco, di antinaturalistico, di paradossale, di reale, nello svolgimento del racconto di questa pièce.

**Roberto Trifirò**, attore e regista. Come attore ha lavorato con i registi italiani e stranieri più importanti tra cui Bob Wilson, Aldo Trionfo, Luca Ronconi, Sandro Sequi, Stefan Braunschweig, Pier'Alli, Cesare Lievi, Mina Mezzadri, Federico Tiezzi, Monica Conti, Andrèe Ruth Shammah. Tra i suoi più recenti lavori come regista e interprete ricordiamo: "Filax Anghelos" di Renato Sarti (2008); "Parole che cadono dalla bocca" da Samuel

Beckett (2009); “Memorie del sottosuolo” di Dostoevskij (2011); “Enigma Moro”, di cui è anche autore (2014); “Adelchi” di Alessandro Manzoni (2015)

Con l’Out Off la collaborazione è iniziata nel 1996 con la produzione di “Aprile a Parigi” di John Godber, “L’ultimo nastro di Krapp” di Beckett (1998); Killer Disney di Philippe Ridley (1999); che lo ha visto interprete diretto da Monica Conti ed è proseguita con spettacoli in cui Roberto Trifirò era regista e interprete “Non si sa come” di Luigi Pirandello (2004); “La Confessione” di Arthur Adamov (2008); “Le furberie di Scapino” di Moliere (2010) “King Richard II – studio per autoritratto” da William Shakespeare (2010); “Notizie del mondo” di Luigi Pirandello (2012); “Vecchi tempi” di Harold Pinter (2012). Nel 2014 ha interpretato nel ruolo del protagonista “Affabulazione” di Pier Paolo Pasolini e nel 2016 “L’amante” di Harold Pinter, entrambi con la regia di Lorenzo Loris.

**Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

14, 15 febbraio, ingresso libero

### **I SAPIENTI E I FANCIULLI**

a cura di Milo De Angelis

con:

14 febbraio - Franco Loi, Giancarlo Majorino, Giampiero Neri

15 febbraio - Lorenzo Babini, Damiano Scaramella, Stefano Visigalli

Il poeta milanese **Milo De Angelis** presenterà due serate di letture dal titolo **I SAPIENTI E I FANCIULLI**. Interverranno alla prima serata, tre grandi vecchi (Franco Loi, Giancarlo Majorino, Giampiero Neri) mentre nella seconda ascolteremo tre giovanissimi poeti nati negli anni Novanta (Lorenzo Babini, Damiano Scaramella, Stefano Visigalli) che da tempo Milo De Angelis segue di persona e considera i migliori della loro generazione. Un’idea suggestiva di unire creature di età così diversa sotto la comune bandiera della poesia.

La collaborazione dell’Out Off con De Angelis è storica e nasce proprio dal rapporto stretto e inscindibile tra teatro e poesia. Di Milo De Angelis l’Out Off produsse “La corsa dei mantelli” (1983) e successivamente la rassegna di incontri e letture di poeti contemporanei “Contrasti poetici” che Milo curò per 9 edizioni dal 2000 al 2008.

**Milo De Angelis**, poeta, scrittore, critico letterario, è nato nel 1951 Milano. Ha pubblicato diversi libri di poesie: Somiglianze (Guanda,1976), Millimetri (Einaudi, 1983), Terra del viso (Mondadori, 1985), Distante un padre (Mondadori, 1989), Biografia sommaria (Mondadori, 1999), Tema dell’addio (Mondadori, 2005). Nel 2001 è uscita, presso Donzelli, un’antologia della sua opera in versi. Dove eravamo già stati. Ha scritto anche un racconto (La corsa dei mantelli, Guanda, 1979) e un volume di saggi (Poesia e destino, Cappelli, 1982). Ha tradotto dal francese (Baudelaire, Maeterlinck, Blanchot, Drieu La Rochelle) e dalle lingue classiche (Virgilio, Lucrezio, Antologia Palatina). Nel 2008 è uscito (Oscar Mondadori) un volume che raccoglie tutta la sua opera poetica, curato da Eraldo Affinati. Nello stesso anno, presso La Vita Felice, viene pubblicato Colloqui sulla poesia, dove appaiono le sue principali interviste, a cura di Isabella Vincentini, con un DVD di Viviana Nicodemo e Stefano Massari. E’ del 2010 il libro di versi Quell’andarsene nel buio dei cortili (Mondadori).

Per l’out off Milo De Angelis ha curato (dal 1999 al 2007) 10 edizioni di “Contrasti poetici”, rassegna di poesia che ha percorso ed esplorato il vasto e ricco panorama della poesia contemporanea italiana e straniera.

**Teatro Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

17, 18 febbraio (Prima milanese)

Chiara Guidi/ Francesco Guerri

## **ESERCIZI PER VOCE E VIOLONCELLO SULLA DIVINA COMMEDIA DI DANTE**

**Inferno**

**Canto III, Antinferno; Canto V, Cerchio II: Paolo e Francesca ; Canto XXVI, Cerchio VIII : Ulisse; Canto XXXIII, Cerchio IX: Ugolino; Canto XXXIV, Cerchio IX: Lucifero**

Voce *Chiara Guidi*, Violoncello *Francesco Guerri*

Cura del suono *Andrea Scardovi*, Cura *Stefania Lora*, *Elena de Pascale*

Produzione *Societas*

*Le parole di Dante suonano ancora prima di farsi capire. Non hanno bisogno del suono della voce, né, tantomeno, di un violoncello.*

*Ogni suono che le accompagna è perdente, perché sui versi di Dante, non si possono scrivere partiture.*

*Eppure tra la voce e Dante si crea, sempre, uno spazio.*

*Lì, allora, abbiamo deciso di fare esercizio per mettere alla prova il violoncello e la voce umana.*

*Per trasformarli*

*Uno dopo l'altro, i canti, li attraverseremo tutti e passo dopo passo saranno la nostra scuola.*

*Ci occorre tempo*

**Chiara Guidi**, fondatrice con Romeo e Claudia Castellucci della Societas Raffaello Sanzio, sviluppa una personale ricerca sulla voce come chiave drammaturgica nel dischiudere suono e senso di un testo, ma anche come corpo, azione, disegno, rivolgendo la propria tecnica vocale sia a produzioni per un pubblico adulto, sia elaborando una specifica concezione di teatro legato all'infanzia. La Societas in un percorso ormai trentennale ha realizzato spettacoli presentati nei principali festival e teatri internazionali di tutti i continenti, nei quali Chiara Guidi ha esplorato la dimensione sonora della scena, in collaborazione con il compositore americano Scott Gibbons in opere come *Il Combattimento*, su musiche di Claudio Monteverdi, fino al ciclo della *Tragedia Endogonidia* (2002-2004) nelle maggiori capitali europee.

La voce è per Chiara Guidi una materia da conoscere e plasmare, ma anche un veicolo che porta la parola a vivere al di là del significato. È la messa in atto di una visione che non si appoggia sul significato, ma sul suono e che in questo levare riporta il teatro alla propria origine. Da qui l'idea di infanzia del teatro e il rivolgersi ai bambini come fonti originarie, costruendo intorno ad essi, senza mediazioni, le condizioni fondamentali per lo sviluppo di un immaginario profondo.

Accanto alle produzioni, Chiara Guidi nel 2009 ha diretto il festival Santarcangelo dei Teatri, e dal 2008 assumendo la musica come paradigma dirige *Mantica*, un programma di teatro e musica al Teatro Comandini di Cesena. Nel 2011 inaugura *Puerilia*, festival di puericultura teatrale. Fra le opere recenti lo spettacolo *Poco lontano da qui* con Ermanna Montanari, e *La Bambina dei Fiammiferi* per un pubblico di adulti e bambini con il pianista Fabrizio Ottaviucci, con il quale crea nel 2013 il monologo *Tifone* da Joseph Conrad. Nel 2013 ottiene il Premio al Maestro - Premio Nico Garrone, e il Premio Speciale UBU per i festival *Mantica* e *Puerilia*. Nel 2014 produce presso Campbelltown Arts Center, in Australia, lo spettacolo per l'infanzia *Jack and the beanstalk*, in collaborazione con Adelaide Festival, e debutta in Italia con *Macbeth su Macbeth su Macbeth*. Uno studio per la mano sinistra in collaborazione con il musicista Giuseppe Ielasi, l'artista visiva Francesca Grilli e il violoncellista Francesco Guerri. Inoltre, all'interno del Focus

Jelinek (Festival itinerante sulla scrittura di Elfriede Jelinek, realizzato in più città dell'Emilia Romagna tra il 2014 e il 15), ha dato voce al testo Nuvole.Casa in collaborazione con il contrabbassista Daniele Roccato. Dal 2015 al 2018 è nominata Artiste Associée al Théâtre Nouvelle Génération di Lione, Francia.

**Francesco Guerri** musicista/educatore è nato a Cesena nel 1977. Nel 2000 si diploma al Conservatorio di Musica "B. Maderna" di Cesena con in massimo dei voti. Subito dopo l'esame esce dall'edificio con l'amato primo concerto per violoncello di Shostakovich sotto braccio, per non tornare più indietro. Si avvicina alla musica improvvisata ed elettroacustica e al rock. Ha suonato insieme a Tristan Honsinger, Carla Bozulich, Ches Smith, Cris Corsano, Fabrizio Spera, Alberto Fiori, Vincenzo Vasi, Laurence "Butch" Morris, William Parker, Nicola Guazzaloca e molti altri. In ambito teatrale e performativo ha collaborato fra gli altri con Teatrino Clandestino, Francesca Grilli, Chiara Guidi – Societas Raffaello Sanzio. Dal 2001 lavora presso il Day Hospital di Psichiatria e Psicoterapia dell'Età Evolutiva dell'Ospedale "Maggiore" di Bologna occupandosi di disagio in età evolutiva. Vita vera, mostri veri.

14 > 19 febbraio al Teatro Filodrammatici

### **LA DONNA CHE LEGGE**

di Renato Gabrielli

regia Lorenzo Loris

con Massimiliano Speziani, Cinzia Spanò, Alessia Giangiuliani

produzione Teatro Out Off

spettacolo in abbonamento Invito a Teatro

In una città di provincia italiana, sul mare, un maturo avvocato ritiratosi dalla professione e poeta dilettante si invaghisce di una giovane lettrice intravista sulla spiaggia. Si mette in contatto con lei tramite una ex collega, con cui anni prima ha avuto un'importante relazione; propone alla ragazza di risolvere i suoi problemi economici in cambio del permesso di contemplarla mentre si dedica alla lettura, in circostanze che col procedere del racconto si fanno sempre più intime. La partitura testuale, affidata a tre voci narranti che a tratti si identificano coi personaggi, segue lo sviluppo di questo anomalo "triangolo" amoroso fino al suo inquietante scioglimento.

### **Appunti sulla genesi del testo** di Renato Gabrielli

La donna che legge nasce dal ricordo di ambienti e persone di una città italiana di provincia, sul mare. Dalla rilettura di un capitolo dell' "Ulisse" di Joyce, "Nausicaa". Dalla lettura dello stimolante saggio di Francesca Serra "Le brave ragazze non leggono romanzi". Dal desiderio di creare sulla scena un'atmosfera di sospensione angosciante e al tempo stesso ridicola, carica di conflitti sottaciuti o inesplosi; la stessa atmosfera che da qualche tempo percepisco, in senso lato, nella nostra società. C'è un conflitto tra sessi, che non deflagra mai veramente. C'è un conflitto generazionale, più dichiarato che vissuto. C'è voglia di fuggire, ma anche l'ipnotico richiamo casalingo di un mare che assomiglia a una palude. Si parla di soldi e ci si pensa parecchio; e le persone sono infelici. Ma questo non perché il denaro generi infelicità: al contrario, è per disperazione che ci si affanna a far soldi. Non manca, confusamente, perversamente, l'amore; ma proiettato in un altrove impossibile, o perduto. Mirco, Giada e Federica, i tre personaggi de "La donna che legge", si cercano con passione a vicenda, sempre nel posto e nel tempo sbagliato. C'è, infine, un bisogno sincero di pace, attraversato dal brivido della tentazione di trovarla percorrendo la scorciatoia della morte.



**Renato Gabrielli** è autore teatrale, dramaturg e sceneggiatore. Ha esordito nel 1989 con Lettere alla fidanzata, cui sono seguiti numerosi altri spettacoli, tra cui Oplà, siamo vivi!, Moro e il suo boia, Curriculum Vitae, Giudici, Vendutissimi, Mobile Thriller (Premio Herald Angel al Fringe Festival di Edimburgo del 2004), A Different Language, Cesso dentro, Tre e Questi amati orrori. Nel 2008 vince il Premio Hystrio per la drammaturgia e nel 2009 il Premio Milano per il Teatro della giuria degli specialisti per Tre.Come dramaturg, collabora con il Teatro delle Moire di Milano e con la compagnia Estia, attiva nel carcere di Bollate. Insegna scrittura teatrale presso la Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi".

**Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

20 febbraio, ore 18.30, ingresso libero

Arte/Architettura/Design

**NANDA VIGO**

**conversazione con Marco Meneguzzo**

**video di Marco Poma, Studio Metamorphosi**

Nanda Vigo è nata a Milano nel 1936. Vive e lavora tra Milano e l'Africa orientale. Dimostra interesse per l'arte fin dalla tenera età, quando ha occasione di trascorrere del tempo in compagnia di Filippo de Pisis, amico di famiglia, e di osservare le architetture di Giuseppe Terragni da cui - si può azzardare a dire - ha imparato l'attenzione alla luce. Dopo essersi laureata all'Institut Polytechnique di Lausanne e un importante stage a San Francisco, nel 1959 Vigo apre il proprio studio a Milano. Da quel momento il tema essenziale della sua arte diventa il conflitto/armonia tra luce e spazio, che l'artista utilizza nel proprio lavoro, anche come architetto o designer. Dal 1959 frequenta lo studio di Lucio Fontana prima, e poi si avvicina agli artisti che avevano fondato la galleria Azimut a Milano, Piero Manzoni ed Enrico Castellani. In quel periodo tra i diversi viaggi per le mostre in tutta l'Europa (più di 400 mostre collettive e personali), Vigo conosce gli artisti e i luoghi del movimento ZERO in Germania, Olanda e Francia.

Nel 1959 inizia la progettazione della ZERO house a Milano, terminata solo nel 1962. Tra il 1964 e il 1966 ha partecipato ad almeno tredici mostre ZERO, compresa NUL 65 allo Stedelijk Museum di Amsterdam e ZERO: An Exhibition of European Experimental Art alla Gallery of Modern Art di Washington D.C. Nel 1965 l'artista ha curato la leggendaria mostra ZERO avantgarde nello studio di Lucio Fontana a Milano, con la partecipazione di ben 28 artisti.

Tra il 1965 e il 1968 ha collaborato e creato con Gio' Ponti la Casa sotto la foglia, a Malo (Vi). Nel 1971 Vigo viene premiata con il New York Award for Industrial Design per il suo sviluppo delle lampade (Lampada Golden Gate) e nello stesso anno progetta e realizza uno dei suoi progetti più spettacolari per la Casa-Museo Remo Brindisi a Lido di Spina (Fe).

Nel 1976 ha vinto il 1° Premio St. Gobain per il design del vetro.

Nel 1982 l'artista ha partecipato alla 40a Biennale di Venezia.

Nel 1997 ha curato l'allestimento della mostra "Piero Manzoni - Milano et Mitologia" a Palazzo Reale a Milano.

Dal 2006, in permanenza al Museo del Design della Triennale, sono presenti i lavori di Vigo. Nella sua attività Vigo opera con un rapporto interdisciplinare tra arte, design, architettura, ambiente, è impegnata in molteplici progetti sia nella sua veste di architetto che di designer che di artista. Quello che contraddistingue la sua vivace carriera è l'attenzione e la ricerca dell'Arte, che la spinge ad aprire collaborazioni con i personaggi più significativi del nostro tempo ed a intraprendere sempre progetti volti alla

valorizzazione dell'Arte come la mostra ITALIAN ZERO & avantgarde 60's al MAMM Museum di Mosca.

Dal mese di aprile 2013 alcune opere di Vigo sono presenti nella collezione del Ministero degli Affari Esteri, e dal 2014/2015 al Guggenheim di New York e al Martin-Gropius-Bau di Berlino nell'ambito delle manifestazioni dedicate a ZERO.

**Marco Poma** fonda nel 1983 Metamorphosi centro di produzione Video. Alla produzione commerciale affianca un'attività di ricerca. Con Alessandro Mendini e Stefano Casciani fonda la prima video rivista di Arte Architettura e Design, realizza per la Rai una serie di video con Bruno Munari, crea i primi due film digitali della storia del cinema in Italia ("A:D:" in collaborazione con Alchimia, "Mefisto Funk"). Dopo la realizzazione di oltre un migliaio di filmati documentari di varia natura, per lo più dedicati alle grandi figure dell'arte, del design e dell'architettura, attualmente coordina con Alessandro Guerriero la Televisione di "Tam Tam no Tv", dedicata in modo del tutto informale al mondo dell'arte e del design.

**Marco Meneguzzo** docente di Storia dell'Arte, dal 2000 tiene la cattedra a Brera di Museologia e gestione dei sistemi espositivi, giornalista e critico d'arte, organizza mostre d'arte contemporanea e moderna, e pubblica saggi inerenti soprattutto il sistema dell'arte contemporanea.

Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni

22 > 25 febbraio

## **OUT OFF MUSICA**

22/2 **Concerto per la mano sinistra in un solo movimento** di **Walter Marchetti**

Reinier van Houdt, piano

in collaborazione con la Fondazione Bonotto

23/2 **Concerto** di **Giancarlo Cardini**

24/2 **Aria di rigore** di **Alvin Curran**

25/2 **Opus incertum** di **Giancarlo Schiaffini**

## **Walter Marchetti**

Autore tra i più originali e controversi nel panorama della creazione musicale contemporanea, Walter Marchetti (Canosa di Puglia 1931 - Milano 2015) ha sempre esplorato e messo a fuoco nelle sue opere, con un rigore icastico davvero inconfondibile capace di mescolare la sottile provocazione al paradosso mai scissi, però, da una raffinata allusività poetica, quella labile linea di confine che vincola la musica alla propria rappresentazione visuale. Protagonista indiscusso della scena della Neoavanguardia musicale sin dalla fine degli anni '50, tra i primi compositori europei ad avere accolto la sfida iconoclasta del Dekomponieren di John Cage, pioniere della action music e della pratica performativa, storico collaboratore di Juan Hidalgo con il quale diede vita a Madrid, nel 1964, al leggendario gruppo ZAJ, le sue opere costituiscono, nel loro insieme, uno dei rari esempi di radicalismo estetico scientemente esteso alla poetica musicale.

## **Reinier van Houdt**

Ha studiato pianoforte alla Liszt Akademie di Budapest e al Conservatorio di L'Aja. Come interprete, ha sviluppato una fascinazione per aspetti che vanno al di là della notazione musicale: suono, tempo, spazio, corporalità, memoria, rumore, ambiente – elementi che si dirigono oltre l'interpretazione e l'improvvisazione. Ha costruito un repertorio inusuale che è il coerente risultato di una personale indagine nata dalla collaborazione con compositori e musicisti, da ricerche d'archivio, dall'azione performativa o da un approccio non

ortodosso alla musica classica. Ha eseguito in prima esecuzione assoluta opere di Robert Ashley, Alvin Curran, Kaikhosru Shapurji Sorabji, Francisco López, Charlemagne Palestine, Yannis Kyriakides, Maria de Alvear, Jerry Hunt, Michael Pisaro, Walter Marchetti, e ha collaborato con John Cage, Alvin Lucier, Luc Ferrari, Olivier Messiaen e Christian Marclay. È uno dei membri di Current 93 e co-fondatore del gruppo di musica sperimentale MAE/MAZE.

**Giancarlo Cardini**, pianista e compositore, la sua produzione musicale spazia dalle forme più tradizionali, musica sinfonica e cameristica, fino ad arrivare a quelle d'avanguardia, come le sue opere audio-visuali ed il micro-teatro acustico. Trova anche ispirazione nella musica per teatro, a cui si dedica scrivendo musiche di scena per la Compagnia Teatrale I Magazzini. Cardini è inoltre da molto tempo collaboratore di molti musicisti di ambito internazionale tra questi possiamo ricordare: John Cage, Morton Feldman, Sylvano Bussotti, Luca Lombardi e molti altri compositori del Novecento.

Cardini si è occupato anche di musica leggera attraverso una rivisitazione, più che un arrangiamento, di cantautori degli anni '60 (Umberto Bindi, Gino Paoli, Domenico Modugno, Tenco e molti altri). Nel 1990 pubblica un libro intitolato "Bolle di sapone", una raccolta di micro-poesie incentrate sulla percezione del quotidiano.

Ha insegnato pianoforte al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, avendo molti allievi fra i quali Sandro Ivo Bartoli, Ottaviano Tenerani, Roberto Satta, Patrizia Prati.

**Alvin Curran**, nato negli Stati Uniti il 13 dicembre del 1938 a Providence, (Rhode Island), è una figura di spicco del panorama musicale contemporaneo.

Ha compiuto i suoi studi accademici di composizione con Ron Nelson presso la Brown University nel 1960, e con Elliott Carter e Mel Powell a Yale nel 1963.

In seguito diventa assistente a Berlino di Elliott Carter e qui incontra alcuni tra i più importanti musicisti del XX secolo: Stravinsky, Xenakis, Berio e Rzewski.

Nello stesso periodo a Darmstadt ha la possibilità di ascoltare i lavori di Stockhausen e di Ligeti..Tra il 1965 e il 1980 ha collaborato con eminenti musicisti europei e americani in formazioni di libera improvvisazione che hanno svolto uno storico ruolo di raccordo tra la musica "composta", le cui avanguardie orientavano verso forme stocastiche, e le esperienze di derivazione etnica e jazzistica.

Nel suo soggiorno romano ha coltivato importanti amicizie, come quelle con Ennio Morricone e Giacinto Scelsi, senza mai perdere l'occasione di suonare con i più qualificati esponenti dell'improvvisazione contemporanea, da Anthony Braxton a Evan Parker.

Dal 1975 al 1980 ha insegnato improvvisazione vocale presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma, e dal 1991 insegna composizione al Mills College di Oakland, in California. Durante la sua lunga carriera Alvin Curran è stato più volte premiato per le sue creazioni musicali.

**Giancarlo Schiaffini**, compositore-trombonista-tubista, ( Roma nel 1942), si è laureato in fisica nel 1965. Autodidatta in musica, ha partecipato alle prime esperienze di free-jazz in Italia negli anni '60. In quel periodo ha cominciato la sua attività di compositore ed esecutore nel campo della musica contemporanea e del jazz.

Nel 1970 ha studiato a Darmstadt con Stockhausen, Ligeti e Globokar e ha fondato il gruppo strumentale da camera Nuove Forme Sonore. Nel 1972 ha studiato musica elettronica con Franco Evangelisti, collaborando con il Gruppo di Improvvisazione di Nuova Consonanza fino al 1983. Nel 1975 ha fondato il Gruppo Romano di Ottoni, con repertorio di musica rinascimentale e contemporanea. Fa parte della Italian Instabile Orchestra. Ha tenuto corsi e seminari in Italia e all'estero e ha insegnato presso i

conservatori “G. Rossini” di Pesaro, “A. Casella” dell’Aquila e nei corsi estivi di Siena Jazz (strumento, improvvisazione, composizione).

Ha collaborato con John Cage, Karole Armitage, Luigi Nono e Giacinto Scelsi. Ha partecipato, come compositore ed esecutore, a numerosi festival e stagioni concertistiche in tutto il mondo. Ha registrato per le radio nazionali in Italia e all’estero. Ha inciso dischi per BMG, Curci, Cramps, Edipan, Horo, Hat Records, Pentaflowers, Pentaphon, Red Records, Ricordi, Vedette. BMG, Curci, Edipan, Pentaflowers, Ricordi hanno pubblicato sue composizioni.

14 marzo > 9 aprile e dal 18 al 30 aprile (Prima nazionale)

Teatro Out Off

### **GLI AMORI DIFFICILI**

di Italo Calvino

regia Lorenzo Loris

cast da definire

scena Daniela Gardinazzi, costumi Nicoletta Ceccolini,

luci Alessandro Tinelli, musiche Simone Spreafico

elaborazioni video Lorenzo Fassina, collaborazione ai movimenti Barbara Geiger

spettacolo in abbonamento Invito a Teatro

Ciò che sta alla base di questi racconti sono storie di stati d’animo, movimenti interiori, itinerari verso il silenzio. I personaggi spesso risultano buffi, paradossali e molto divertenti, ma anche sconcertanti e soprattutto profondamente umani.

Sono, per la maggior parte, storie di come una coppia non s’incontra, che per Calvino sembra essere un elemento fondamentale - se non addirittura l’essenza stessa - del rapporto amoroso.

Forse il titolo che meglio potrebbe definire ciò che questi racconti hanno in comune sarebbe “Amore e assenza”.

Questo nuovo progetto teatrale è un’escursione nel mondo “favolistico”, “razionalista” di Calvino per farci condurre per mano dalla sua opera e capire come ci possa essere d’aiuto per conoscere meglio la vita di tutti i giorni.

Calvino è scrittore finissimo e arguto conoscitore della psicologia umana, attraverso la sua straordinaria sensibilità ci induce ad osservare la nostra esistenza. Partendo da alcune delle sue storie, il mondo, visto attraverso la sua speciale lente di ingrandimento, ci appare amplificato, mettendo così in luce le contraddizioni che stanno alla base del nostro inesprimibile desiderio di amare e di essere amati.

11 > 13 aprile (Prima nazionale)

Teatro Out Off in collaborazione con Associazione Teatrouvaille

### **DOVE CRESCONO LE ORTICHE**

di Tobia Rossi

con Monica Faggiani, Paola Giacometti e la speciale partecipazione di Justine Mattera nel ruolo di Jacqueline Kennedy.

regia Alessandro Castellucci

Edith Ewing Bouvier e Edith Bouvier Beale sono realmente esistite. Madre e figlia con lo stesso nome di battesimo, rispettivamente zia e cugina prima di Jacqueline Kennedy. In giovinezza artiste promettenti e dame dell’alta società newyorchese, dopo una serie di incontri infelici e di avverse congiunture del destino, le due Edie si trovano isolate, povere e infelici, sole, ad abitare l’immensa magione di Grey Gardens – troppo grande per loro,

diventando da un lato personaggi cult oggetto di film, documentari, libri, dall'altro fonte di imbarazzo per la famiglia Kennedy.

Dove crescono le ortiche è una pièce dolceamara e desolata che racconta la loro storia: due anime (e due corpi) alla deriva, due figure femminili border line intrappolate in un limbo, perennemente sospese tra i ricordi di un passato di fasti e un futuro opaco e incerto. Lo squallore della routine delle due donne e il rapporto sadomasochistico che le lega riflette un'epica americana alla rovescia.

Mentre "il Mondo là fuori" progredisce e cavalca l'onda del progresso, nella magione delle Bouvier Beale tutto marcisce, si consuma la logorante quotidiana lotta alla sopravvivenza di Big e Little Edie, first lady mancate, relitti della società dell'immagine, creature fragili e disperate che si mantengono vive tra insulti e offese reciproche, vivono di ricordi, perlustrano la loro tenuta, il loro giardino, i loro corpi e i loro cuori alla ricerca disperata di brandelli di umanità.

I temi a latere di questa storia di umanità dolente sono: lo show business come chiave di accesso per il potere, i martiri della società dello spettacolo, i piccoli, triviali incontri che determinano i grandi smottamenti storici, l'annullamento della propria identità, delle proprie ambizioni (in questo caso anche della propria femminilità) a favore della cura per un familiare, il fallimento e la percezione del fallimento, la pressione esercitata dal peso dei ricordi e le vie di fuga prospettate dal futuro.

Dalle note di drammaturgia

**Tobia Rossi** esordisce nel mondo del teatro giovanissimo quando, nel 2003, vince il Premio Nazionale Teatrale Eduardo De Filippo per la commedia "Addio, mondo crudele". Successivamente porta avanti la sua formazione come regista e drammaturgo a Milano, presso la Civica Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi e poi presso il CRT - Centro di Ricerca per il Teatro. Dal 2008 si occupa anche di teatro per giovani spettatori con la compagnia da lui fondata "La Città Invisibile", per cui ha recentemente scritto e diretto l'horror teatrale per ragazzi "Hai paura del buio?" (2011). E' stato inoltre finalista al Premio Hystrio Scritture per la Scena Under 35 (edizione 2012) col dramma "Portami in un posto carino." Si occupa anche di formazione e tiene corsi di teatro sociale e teatro scuola presso diverse scuole e istituti del Piemonte e della Lombardia.

**Teatro Out Off - 30 novembre 1976 / 30 novembre 2016 - 40 anni**

Teatro Out Off

16 > 27 maggio (Prima nazionale)

**L'IMPERATORE DELLA SCONFITTA**

di Jan Fabre

regia e interpretazione Elena Arvigo

spettacolo in abbonamento Invito a Teatro

27 maggio

**JAN FABRE**

ore 15/18.30 Proiezioni film e incontro di Jan Fabre con studiosi

L'imperatore della sconfitta è il racconto di un tentativo che non si esaurisce nel fallimento, ma che trova, anzi, nel fallimento la sua forma perfetta. La sconfitta è azione, atto rivoluzionario, momento di rivincita e possibilità di proseguire. La sconfitta, dunque, come punto di partenza e di arrivo perché se non fossimo sconfitti non avremmo la possibilità di

continuare a sbagliare e quindi a esistere nel mondo. Lo strumento perfetto non può che essere che la ripetizione. La ripetizione usata come metodo per svuotare la forma e ritrovare il senso. La figura che meglio incarna questa umanità di confine è il clown che provando e riprovando, “perché l’esercizio partorisce l’arte” come ripete sempre l’imperatore, diventa uomo. Forse questo Imperatore, questo clown che ritenta l’ennesimo fallimento, riuscirà ad avere la forza di avere la fantasia di rialzarsi ogni giorno e ricominciare a sognare. Ogni proposta quindi, dal biasimo alla protesta, alla festa al buio, non può che essere che uno sbaglio. O sarebbe finito il tentativo. Raggiunto lo scopo è finito l’amore, se l’amore altro non è che la strada per arrivarci. Tutto il mio lavoro, dice Jan Fabre – “ è una ricerca di comunicazione. E’ un tentativo di stabilire rapporti – dare un po’ d’amore, ricevere un po’ d’amore.”

Forse questo imperatore non è altro che un uomo, a cui nel tentativo disperato di essere uomo nasceranno due ali tra le spalle.

### **Jan Fabre**

Da più di 35 anni Jan Fabre (Anversa, 1958) è uno dei personaggi più significativi e innovativi sulla scena internazionale dell’arte contemporanea. Come artista visivo, creatore teatrale e autore ha dato vita a un mondo personale con regole e leggi proprie, ma anche con propri personaggi, simboli e motivi ricorrenti.

Artista totale, Fabre è riuscito ad unire arte performativa e teatro; di quest’ultimo riesce a modificare il linguaggio stesso, portando sul palcoscenico azioni reali, svolte in un lasso di tempo reale. Dopo le sue produzioni storiche *This is theatre as to be expected and foreseen* (1982), della durata di otto ore, e *The power of theatrical madness* (1984) di quattro ore, l’artista eleva il proprio lavoro ad un livello ancora nuovo grazie alla sua monumentale produzione, della durata di 24 ore, dal titolo *Mount Olympus: To glorify the cult of tragedy*, a 24-hour performance (2015).

Il teatro di Fabre trae origine dalle sue prime performances solitarie, dove mette in scena il proprio corpo, diventato nel teatro il corpo degli attori. Il suo primo balletto risale al 1987, e la sua prima opera teatrale al 1990. Nello svolgimento dei suoi progetti, Fabre lavora con un gruppo cospicuo di collaboratori, denominati “Troubleyn”, partecipando a molti dei più importanti festival internazionali. Le sue performance teatrali sono concepite come la sintesi complessa di quello che per Fabre rappresenta il teatro nella sua totalità.

Fabre crea un teatro con figure funeste simili a satiri, vitali e trasgressivi, che celebrano l’esistenza carnale e le oscenità della vita. L’artista ci mostra l’istinto e l’irrazionalità che la società ci ha negato, rivelando le inclinazioni più oscure di uomini e donne, trova i limiti e li oltrepassa. Gli attori appaiono quali creature surreali, in preda a una sorta di follia, che compiono azioni discordanti e frammentarie. Le danze si caricano di elementi ripetitivi, sono eccessive e convulsive, parodiando le posizioni gerarchiche della danza classica. Un’idea della balletto classico che può essere associata a quella di addomesticamento dell’uomo in animale sociale, al quale Fabre contrappone il tumulto dei corpi in eccesso.

**Elena Arvigo**, attrice e regista si è diplomata all’Accademia del Piccolo Teatro di Milano, ha avuto la segnalazione speciale “Premio Hystrio” nel 1999.

In teatro è stata protagonista di tourné nazionali e internazionali, tra le quali: “Le signorine di Wilko” regia di Alvis Hermanis e “Noccioline” di Fausto Paravidino, regia di Valerio Binasco. E’ stata inoltre diretta da G. Strehler, E. Nekrosius, J. Lassale, P.Greenaway, V.Binasco, A.Longoni, N. Bruschetta, G. Boncoddò, F. Però. Ha preso parte a progetti internazionali per il cinema lavorando, tra i quali, con L.Pieraccioni, P.Virzì. Per la televisione è stata protagonista della “Piovra 10” e di numerosi film storici tra i quali “Perlasca”. All’Out Off in questi ultimi anni ha presentato *4:48 Psychosis* di Sarah Kane (2014), *Maternity Blues* di Grazia Verasani (2015), *Il Bosco* di David Mamet (2015), *Donna*

non rieducabile di Stefano Massini (2015), I monologhi dell'atomica da Svetlana Aleksievich, Kyoko Hayashi (2016).

30, 31 maggio, 1 giugno

Teatro Out Off in collaborazione con DOMESTICALCHIMIA

## **IL CONTOURING PERFETTO**

di DOMESTICALCHIMIA

con Zoe Pernici, Elena Boillat e Barbara Mattavelli

drammaturgia Riccardo Baudino e Francesca Merli

regia Francesca Merli

movimenti scenici Elena Boillat

sound design Federica Furlani

costumi Nadia Gini

Anita è una blogger che si è autoreclusa nel proprio appartamento. Trascorre le sue giornate in compagnia dei suoi follower e di Sam, un'amica immaginaria. Ma la sua quotidianità viene sconvolta improvvisamente dall'arrivo della Signora, una figura misteriosa che le fa scoprire il Complotto dei Rettiliani, una razza aliena di rettili umanoidi che grazie ai loro poteri governano segretamente la Terra. Da questo momento, Anita perde progressivamente ogni contatto con la realtà: si convince che i Rettiliani siano ovunque e che siano in grado di mimetizzarsi tra gli esseri umani. La paura cresce fino a diventare totalizzante, e Anita si trasforma in un esempio vivente della paranoia ai tempi di internet e del trash. Ma com'è possibile questa metamorfosi? Qual è l'origine di questo disperato bisogno di "camuffare" la realtà? Qual è la paura più profonda e reale di Anita?

Il tema portante di questo lavoro è quello dell'autoreclusione, ovvero la scelta di isolarsi volontariamente dal mondo "esterno", trascorrendo la maggior parte della propria esistenza protetti e imprigionati tra le mura di una casa o addirittura di una stanza. Il fenomeno dell'autoreclusione, giovanile e non solo, è ormai diventato un oggetto di studio da parte di molti specialisti, vista la sua diffusione "epidemica", soprattutto nei paesi dominati da una competizione sociale spietata. Una delle caratteristiche più comuni alle persone che compiono questa scelta è quella di vivere i rapporti sociali quasi esclusivamente attraverso la mediazione del computer e di internet. Ed è proprio la sfera del web il terreno più fertile per la nascita e la diffusione del secondo tema fondamentale de *Il Contouring Perfetto: le Teorie del Complotto*, ovvero dei tentativi di spiegare l'attuale ordine delle cose, attraverso un complotto ordito da un ristretto gruppo di individui in grado di influenzare le sorti della società e della politica a livello mondiale. Tra queste teorie, la Cospirazione dei Rettiliani è forse una di quelle dotate di maggior potere fascinatore, perché capace di fondere immagini archetipiche e risposte alle questioni fondamentali dell'uomo con la scienza, la politica e la quotidianità, utilizzando un linguaggio sostanzialmente "pop".

Seguendo il metodo della drammaturgia condivisa, le prime bozze del copione sono nate dallo studio e dalla collaborazione di tutti i membri della compagnia. Questo processo creativo ha portato alla nascita di un testo, dove il linguaggio della quotidianità si fonde con quello del web (da Wikipedia fino ai blog) e con i lessici della filosofia e della scienza. La protagonista e gli altri personaggi si ritrovano a usare una lingua composita e fluida, che è "lineare", ma mutevole, proprio come i movimenti della mente di Anita. E a livello scenico, tali movimenti prendono corpo all'interno di uno spazio scarno (immagine della gabbia reale e mentale di Anita), privo di scenografia, dove la casa e gli oggetti sono evocati soltanto dai gesti delle attrici e dal sound design, che costituisce una vera e propria "scenografia sonora".

**Riccardo Baudino**, diplomato in drammaturgia presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano. Laureato in Lettere moderne, presso l'Università degli Studi di Milano. Nel 2012 ha vinto il concorso Subway Poesia. Ha scritto il radiodramma "La sindrome di Aristarco" per la Radio Svizzera Italiana. Dramaturg dello spettacolo "Sono come voi, amo le mele", vincitore del progetto Finestra sulla Drammaturgia Tedesca, promosso dalla Civica Scuola di teatro Paolo Grassi e dal Goethe Institut.

**Francesca Merli**, diplomata in regia presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano, Laureata in Discipline delle arti della musica e dello spettacolo, presso l'università Roma Tre, si è occupata della direzione artistica di eventi culturali, ha lavorato con la compagnia internazionale di teatro e video-illustrazioni Encefalodrama per la quale firma la regia di "Abitarsi", "MelaniaKolé", "FearTime" e "Seta e Cera". Debutta a Milano con "L'ora grigia o l'ultimo cliente" di Agota Kristof e "XXL FAMILY" di Camilla Mattiuzzo. Attualmente lavora, insieme a Riccardo Baudino, al progetto "Santa Estasi" a cura di Antonio Latella.

6, 7 e 8 giugno, ore 20.45 (Prima milanese)

Teatro Out Off in collaborazione con LiberamenteUnico e Outsider Onlus

## **POLVERE**

### **La vita che vorrei**

Ideazione, direzione e creazione Barbara Altissimo e LiberamenteUnico con gli ospiti della "Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo di Torino accompagnati dall'attrice e danzatrice Ivana Messina

Un luogo non definito, un giardino, una sala, un dormitorio, uno spazio giochi. Una quotidianità, come tante altre. Un tempo ... d'attesa, sospesa dilatato. Umanità variegata che lancia evocazione, ricordi, squarci ... presente vissuto offrono visioni e magia creativa. Unico residuo di verità.

Un quadro di silenzio e di remota poesia...

"Polvere, la vita che vorrei" è uno spettacolo "scritto" e interpretato da un gruppo di persone con vicende personali e condizioni diverse, accomunate dal vivere alla Piccola Casa della Divina Provvidenza. Tutti attori nati, interpreti di se stessi e dei propri sogni con una professionalità che Barbara Altissimo ha coltivato con dedizione. Sono poesia vivente.

Collaborazione artistica Ivana Messina

collaborazione alla formazione Oreste Valente, Anna Stante, Mariagrazia Solano, Barbara Uccelli, Claudio Girard.

in scena: Renato Alessandria, Giovanni Bina, Pietro Calvisi, Gian Luca Colombelli, Vito D'Andrea, Remo Gardano, Gilberto Giroto, Paolo Mantovani, Ivana Messina, Antonio Negro, Virginio Peano, Speranza Sottomano

assistenti Gian Luca Colombelli, Stefania Ugel, Nadia Frolla

Coordinamento utenti, associazione Outsider e Fratel Marco

Realizzazione spazio scenico e luci Massimo Vesco

Realizzazione quadro sonoro Monica Olivieri

realizzazione costumi Alessia Panfili



## CONTATTI

Fondatore e direttore artistico

**Mino Bertoldo** mino.bertoldo@teatrooutoff.it

Regista stabile

**Lorenzo Loris** loris.tresoldi@teatrooutoff.it

Comunicazione

**Roberto Traverso** roberto.traverso@teatrooutoff.it

Ufficio marketing, promozione e produzione

**Ilaria Romano** ilaria.romano@teatrooutoff.it

Segreteria

**Mery Salvati** mery.salvati@teatrooutoff.it

Amministrazione

**Rossana Ferrari** rossana.ferrari@teatrooutoff.it

### Lo staff principale:

Mino Bertoldo, fondatore e direttore artistico, responsabile amministrativo e organizzativo

Lorenzo Loris, regista stabile

Roberto Traverso, ufficio stampa e comunicazione

Ilaria Romano, ufficio marketing e produzione

Mery Salvati, segreteria

Rossana Ferrari, amministrazione

Fabio Gilardoni, direttore di sala

Alessandro Tinelli, capotecnico

### Collaboratori

Carlotta Cernigliaro - coop. Buonsegno - progetto grafico

Agnesia Dorkin, foto di scena

Daniela Gardinazzi, scenografa

Nicoletta Ceccolini, costumista

Marta Cavallari, documentazione video

Laura Timpanaro, social media

Giovanna Frigerio, biglietteria

Ufficio Stampa e Comunicazione

Roberto Traverso

0234532140

3397429799

[roberto.traverso@teatrooutoff.it](mailto:roberto.traverso@teatrooutoff.it)

### Abbonamento Outoffcard

60 Euro 6 ingressi a scelta (escluso Mito, Festival Danae, Freddie)

## Bistrot del teatro

Tra i servizi per il pubblico il ristorante “Bistrot del teatro – wine bar, cucina, live music” ricavato all’interno dell’Out Off a cui si accede dal foyer del teatro. La proposte culinarie sono sempre nuove e molto varie, tra di esse spiccano gli hamburger gustosi della casa e la pasta fresca.

Il locale è anche dotato di un piccolo palco per presentazioni, spettacoli e musica dal vivo, animato il sabato sera da performance live di musica Jazz.

Facebook: [https://www.facebook.com/BistrotDelTeatro/photos\\_stream?tab=photos\\_album](https://www.facebook.com/BistrotDelTeatro/photos_stream?tab=photos_album)  
Wifi gratuito per i clienti

Prenotazione consigliata Tel. 0239436960.

Teatro OUT OFF 20155 Milano via Mac Mahon, 16

uffici via Principe Eugenio 22

telefono 02.34532140 fax. 02.34532105;

[info@teatrooutoff.it](mailto:info@teatrooutoff.it); [www.teatrooutoff.it](http://www.teatrooutoff.it)

**Prenotel** 0234532140 lunedì ore 10 > 18 e martedì > venerdì ore 10 > 20; sabato ore 16 > 20

**Ritiro biglietti** Uffici via Principe Eugenio 22. Lunedì > venerdì ore 11 > 13;

Botteghino del teatro, via Mac Mahon 16 da martedì a venerdì 1 ora prima dello spettacolo, sabato ore 16 > 21, domenica ore 15 > 17

acquista online direttamente dal nostro sito [www.teatrooutoff.it](http://www.teatrooutoff.it)



powered by



**Intero** 18 Euro - costo prevendita e prenotazione 1,50/1,00 Euro (salvo diverse indicazioni per specifici spettacoli)

**Riduzione** 12 Euro under 25 ; 9 Euro over 65 Convenzione con il Comune di Milano

**Orari spettacoli** da martedì a venerdì ore 20.45; sabato ore 19.30; domenica ore 16.00

**Trasporti pubblici** Metro 5 fermata Cenisio, tram 12-14 bus 78 Accesso disabili con aiuto

Teatro Out Off 20155 Milano via Mac Mahon 16, Uffici via Principe Eugenio 22 telefono 02.34532140

Fax 02.34532105 [info@teatrooutoff.it](mailto:info@teatrooutoff.it); [www.teatrooutoff.it](http://www.teatrooutoff.it) , **Bistrot del teatro** tel. 0239436960

Teatro  
Convenzionato



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



Milano



fondazione  
cariplo

